



# Professione i.r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[infos@snadir.it](mailto:infos@snadir.it)

**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello  
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG) - Tel/Fax 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)  
Direttore responsabile: Domenico Pisana - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Sped. Abb.Post.Fil. RG - art.2, c.20/C L.662/96

**ANNO VI - N.3-4  
Maggio - Agosto 2000**

## La tela di Penelope Lo Snadir costruisce Cisl e Cgil distruggono

Credo che il primo passo importante per l'ottenimento dell'obiettivo per la categoria sia stato fatto. Lo sciopero del 24 maggio ha centrato, diciamo così, il bersaglio. Ottocento unità provenienti da tutta Italia rappresentano un punto decisamente soddisfacente, anche in considerazione degli ottomila insegnanti di religione che hanno incrociato le braccia in tutta la Nazione, pari al 32 per cento circa dei facenti parte la categoria e tenendo anche conto che Cgil e Cisl hanno remato contro, condizionando, di fatto, diversi insegnanti.

L'obiettivo, si diceva, è stato centrato vale a dire la calendarizzazione immediata al Senato visto che l'argomento era da circa due mesi stagnante a Palazzo Madama. E' anche vero che subito dopo la calendarizzazione è stato un susseguirsi di rinvii in aula ed è, pertanto, giusto ritenersi soddisfatti con moderazione perché avere fatto questo primo passo non basta. Ora occorre restare vigili contro i colpi di mano. "E' chiaro - dice il segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica - che alle parole occorrono i fatti. Noi non ci fermiamo alle promesse, osserviamo i fatti perché solo questi possono darci la necessaria soddisfazione che ci porterà al traguardo finale". Dicevo che, in previsione dello sciopero di maggio, c'è chi non ha apprezzato e, quindi, ha svolto un'opera dissuasiva. La Cisl era nettamente contraria allo sciopero; la Cgil è contraria allo stato giuridico. Ora mi viene da fare una considerazione. Come può un sindacato ritenere un'ingiustizia assegnare lo stato giuridico agli insegnanti di religione quando ha sempre decantato di essere dalla parte dei lavoratori. Dunque da una parte la sigla sindacale si dice rappresentante dei lavoratori, dall'altra parte sostiene che gli insegnanti di religione non possono realizzare le loro aspettative perché diventerebbero dei privilegiati rispetto agli altri (per rendervi conto di quanto ho detto basta leggere a pag.8). Forse sarebbe bastato lasciare organizzare lo sciopero alla Cisl che, ritenendosi la "primadonna dei sindacati" non si poteva lasciare sfuggire di mano una così ghiotta opportunità per fare punti e, così, contesta lo sciopero "convincendo" diversi a disertarlo. Lo Snadir l'ha presa in contropiede. La Cisl, allora che fa: organizza assemblee e lancia velenose insinuazioni contro lo Snadir per impedire la partecipazione allo sciopero. In ogni caso, lo sappiamo tutti, siamo dinanzi ad un'azione democratica e, pertanto, c'è chi si sente in dovere di prendervi parte e c'è, invece, chi non vuole fare uno sgarbo al sindacalista di "fiducia" e boicotta la protesta pur sapendo che l'obiettivo è comune (tanto ci sono i fessi che protestano per tutti, ndr.). La Cgil, ritengo, sia a corto di motivazioni. Sostiene, come dicevo, che concedendo lo stato giuridico si farebbe un torto agli altri. Bene: ora ci schieriamo con i politici, tanto sappiamo tutti che chi ci rimette è sempre il lavoratore. Aspettiamo gli altri, dunque, e così "campa cavallo che l'erba cresce". Anche sul fronte politico bisogna tenere gli occhi bene aperti. C'è, infatti, l'impressione che molte forze abbiano voluto sfruttare il momento per un ritorno elettorale. "Noi - aggiunge Salvatore Modica, componente la segreteria nazionale dello Snadir - non pensavamo che con una manifestazione avremmo risolto la questione. Abbiamo raggiunto un primo obiettivo, ora staremo a vigilare. Qualora con la riapertura delle scuole non dovessero ancora giungere ulteriori risultati ci prepareremo ad altre eclatanti azioni". Alcune forze politiche avevano paventato anche l'ipotesi della necessità di detenere la laurea per ottenere lo stato giuridico anche in sede di prima applicazione. "Tutti i parlamentari che abbiamo contattato - precisa in questo senso Orazio Ruscica - hanno condiviso come questa ipotesi fosse ingiusta fornendoci assicurazioni che per quanto riguarda la prima applicazione non se ne farà niente, allontanando, quindi, questi timori.

Sara Cannizzaro

## Sit-in davanti al Senato e sciopero nazionale dei docenti di religione: centrati gli obiettivi

pag. 3



Manifestazione a Roma davanti al Senato - 24 maggio 2000



Il sen. Alberto Monticone interviene durante il sit-in

## La Cisl è una Confederazione di matrice cattolica?

pag. 9

## Il silenzio sopra gli 800

pag. 11

## Oltre a farsi sentire si fanno vedere

pag. 11

## Lo sciopero, la multinazionale e il contadino saggio

pag. 2

## Documento inviato dallo Snadir ai 324 Senatori ed al Segretario della Cgil Scuola, Panini

pag. 7

## Solo l'insipienza e la grettezza possono osteggiare il cammino del disegno di legge

pag. 3

## Rivalutazione livelli di reddito assegno per nucleo familiare dal 1° luglio 2000 - Tabelle

pagg. 13-14 -15

## Graduatorie permanenti e servizio di religione

pag. 9

## Lo Snadir al Forum europeo dell'Irc a Bratislava

pag. 10

\*\*\*\*\*

## Una Associazione Europea Degli Insegnanti di Religione?

pag. 2

\*\*\*\*\*

## In arrivo il regolamento per le supplenze temporanee

pag. 4

\*\*\*\*\*

## Il declino delle strutture sindacali tradizionali

pag. 5

\*\*\*\*\*

## Scuole private: docenti di serie B

pag. 10

\*\*\*\*\*

## I cocodrilli

pag. 12

\*\*\*\*\*

## Autonomia ? Riforma ?

pag. 16

## Per un'Associazione Europea Degli Insegnanti di Religione

Quando chiudo la porta della classe per fare lezione, mi sembra di aprire la porta del mondo:

nomino e coinvolgo nella lezione personaggi che sono vissuti in ogni parte del mondo e in ogni tempo. Mi sembra di evadere il tempo cronologico della storia passata e di proporlo a quello reale, contingente ma anche futuro degli studenti davanti a me e di me stesso davanti a loro. In questa realtà sono consapevole che non insegno da solo ma insieme. E non solo insieme a questi grandi ma anche ai miei colleghi. Su questa consapevolezza di relazionalità insorge primariamente l'interdisciplinarietà e interculturalità dell'interazione didattica, che trova poi oggettività formale ed educativa nella progettazione cooperativa.

Perché ogni sapere ha una compagnia, chi più prossima e chi più contestuale. L'irc per esempio non può essere autoreferenziale: non sarebbe una cultura religiosa per uomini, e renderemmo vana l'efficacia storica dell'incarnazione.

Questa dimensione di compagnia che oggi la scuola sempre più esige, trova nella nuova realtà dell'autonomia scolastica il suo linguaggio specifico in una terminologia come cooperazione, coeducazione, interculturalità, accordo di rete, scambio temporaneo di docenti, progettualità... Sembra paradossale, ma l'autonomia esige relazionalità, interazione, sinergia con le risorse del territorio, scambi di risorse, progettualità...

L'idr si trova in questo web scolastico. E l'universo di relazioni non è solo quello più prossimo ma anche quello nazionale, europeo, mondiale. E se la realtà professionale e sociale è questa, l'idr dovrà sintonizzarsi con questa nuova situazione reale. Non potrà quindi rimanere isolato o circoscritto al suo circolo, al suo istituto, all'ufficio scuola della diocesi...

Per queste e tante altre motivazioni urgenti, è necessario ipotizzare un organismo che favorisca gli scambi professionali tra gli idr. E' urgente costruire un luogo comune virtuale e reale che promuova occasioni, iniziative, consulenze didattiche ed istituzionali, scambi, forum, convegni... per gli idr in una scuola che auspica sempre più di essere europea. In sinergia con le altre realtà che operano in questo settore. Per non lasciare queste iniziative ad istituzioni flemmatiche, autoreferenziali, prive di quell'esperienza quotidiana di vita scolastica che qualifica e dà all'idr il diritto di autonomia di professionalizzazione. Un'associazione europea degli insegnanti di religione che informi gli idr delle opportunità europee di valorizzare la loro disciplina, che favorisca i contatti con gli idr europei, che realizzi scolasticamente quella cattolicità comune a tutti gli irc in Europa. Un'associazione che promuova strumenti europei per l'ire, che favorisca visibilmente l'ecumenismo e faccia del dialogo una costante di modalità relazionale. Avvalendosi delle possibilità tecnologiche che la scuola sta sempre più valorizzando. Avremo così un ire presente in quegli spazi e in quei tempi di coesistenza della cultura europea a scuola, una presenza diffusa nell'opinione pubblica in maniera non mediata e demandata da organismi ecclesiastici ma autonomamente professionale, pur nel rispetto delle diversità nazionali e in conformità alla dottrina della Chiesa e a quanto costituisce legittimazione istituzionale dell'ire in Italia e nelle altre nazioni europee.

Questa associazione l'ho desiderata almeno dieci anni fa, e con iniziative concrete che con il mio amico Hulrich Hemel abbiamo ricordato a Bratislava durante l'ultimo forum europeo dell'ire (e non per gli idr, purtroppo). Ma allora i tempi non erano maturi (così ci dicevano). Ora che i dieci anni me li sono caricati addosso (e non solo anagraficamente spero) potremmo far maturare i tempi se ancora - secondo gli stessi di allora - non sono maturi. Oggi purtroppo quei tempi stanno quasi trascorrendo. Siamo noi che stiamo ancora facendo passare del tempo senza fare del tempo una risorsa fondamentale. Cominciamo a pensare e a fare progetti. Ma a pensare con passione, come a qualcosa di necessario che ancora ci manca.

Pensiamoci insieme. Apriamo una fase preliminare di fattibilità. Attendiamo iniziative, progetti. Al sito [p.troia@snadir.it](mailto:p.troia@snadir.it) o [p.troia@flashnet.it](mailto:p.troia@flashnet.it).

Un'Associazione Europea di Insegnanti di Religione (AedIR?) è una qualificazione per l'idr, una speranza concreta per l'ire e un contributo all'educazione europea dei nostri studenti e di noi stessi. Anche in questi progetti si comincia da un sogno.

Pasquale Troia

## Lo sciopero, la multinazionale e il contadino saggio

Se i consensi sono questi: meglio dissentire

Su "Idr Notizie" (maggio 2000) la Cisl Scuola di Roma offre un promemoria (consensi e non dissensi) ai propri iscritti e agli Idr in generale riguardo allo sciopero del 24 maggio 2000 proclamato dallo Snadir. Premesso che non c'è nulla da dire riguardo alla posizione assunta dalla Cisl in merito allo sciopero, rispettata da noi ma certamente non condivisa, alcuni rilievi devono essere fatti riguardo ad affermazioni alquanto tendenziose e denigranti nei confronti dello Snadir.

Si afferma che nel momento in cui lo stato giuridico degli Idr sta per essere varato "alcuni esagitati tra le nostre fila vorrebbero approfittarne per mettersi in mostra, sperando così di poter ampliare la loro esigua sfera di consensi".

\* Questi docenti di religione esagitati vengono successivamente identificati negli aderenti allo Snadir e quello che è ancora più grave è che lo Snadir è qualificato (soltanto) come un sindacato autonomo siciliano.

Lo Snadir è nato in Sicilia perché qui, dieci anni fa, alcuni docenti di religione riflettendo sulla loro difficile situazione professionale e non trovando riscontri positivi reali nei sindacati tradizionali, compresa la Cisl, hanno deciso di costituire un sindacato che fosse strumento di servizio per la situazione particolare degli

- Non sai a chi rivolgerti per la ricostruzione di carriera?

- Non sai se ti spettano gli aumenti biennali o la ricostruzione di carriera?

- Hai bisogno del decreto di ricostruzione di carriera?

- Non sai quali assenze e permessi ti spettano?

- Sei stufo dei "non so", "forse", "aspettiamo chiarimenti", ...

CHIEDI A CHI E'  
PREPARATO  
INTERROGA LO  
SNADIR

rappresentante.

La Cisl è preoccupata dal fatto che "un atto di pubblica protesta... possa scatenare una guerra di religione".

\* Questo è il solito spauracchio che il potere dominante mette in campo quando ha paura di essere messo in discussione. Altro che guerra di religione qui è in gioco la libertà di tutti riguardo alle esigenze fondamentali della persona come il diritto alla libertà di educare e di essere educati, anche con l'avvalersi o non avvalersi dell'irc. I sindacati e le istituzioni democratiche non devono preoccuparsi se sollevare o meno coperci a vasi di Pandora, bensì esprimere e tutelare i diritti degli italiani che da loro vogliono essere rappresentati. Sembra che anche questa volta si debba constatare che il saggio indica la luna e lo stolto guarda il dito: intendendo per saggi coloro che danno risposte ai bisogni e per stolti coloro che vorrebbero che la luna prendesse la forma del loro dito!

"Stiamo attenti ai nostri comportamenti. Non facciamoci strumentalizzare dagli egoismi politico-sindacali di chi ha altre mire, diverse da quelle del bene comune agli Idr".

\* Rispondere a questa velenosa insinuazione è fin troppo facile. Dalle mie parti esiste un detto che afferma: "il lupo di cattiva coscienza ciò che opera pensa". Un detto evangelico chiarisce: "Dai frutti li riconoscerete". Ognuno può tranquillamente verificare se quello che vuole insinuare la Cisl corrisponda a verità o meno.

"Il pluralismo attuale del mondo cattolico in politica si riflette anche tra gli Idr. Non aderiamo ad alcun partito in quanto Idr".

\* Siamo ben contenti nel constatare che gli Idr sono capaci di fare scelte politiche personali e consapevoli. Noi facciamo di tutto perché lo possano sempre dire e fare veramente tutti e ciascuno. Le altre cose che ci trovano in differenti posizioni, a confronto di questo passano in secondo piano.

"... ecco che si affacciano prepotenti e miopi al tempo stesso le manie di protagonismo suicida di una parte degli Idr, malati di infantilismo e allo stesso tempo di megalomania".

\* Lo stile di queste parole rivela il cuore di chi scrive (ma chi è? le opinioni si sottoscrivono). Era da molto che non si leggevano simili infamie. Non condividere le ragioni degli altri non dà il diritto di infamarle e occultare sospetti. E questo tra Idr! Tra professionisti della stessa categoria! Sinceramente dagli Idr iscritti alla Cisl mi aspetterei lettere di protesta e di dissenso davanti a queste parole. Se lo faranno avrebbero il diritto di essere rappresentati pubblicamente sul notiziario della Cisl così come pubbliche sono queste considerazioni.

In conclusione vorrei dire che non basta avere alcune ragioni per denigrare chi ha altre ragioni. E' noto a tutti che fino a poco tempo fa la Cisl sosteneva che per gli Idr la via legislativa per lo stato giuridico non era percorribile e che soltanto al momento della contrattazione si poteva ottenere qualche miglioramento (la cosiddetta via amministrativa). Noi abbiamo voluto percorrere entrambe le vie e fino a questo momento i risultati confermano la scelta fatta. La Cisl quando si è resa conto che la via legislativa stava diventando una ipotesi reale si è decisa ad assecondarla. Questo può farci solo piacere. Non siamo affatto gelosi!!! "continuiamo dunque a lavorare per la costurizione di una linea politico-sindacale finalizzata al conseguimento" dello stato giuridico per gli idr

Il Segretario Nazionale  
prof. Orazio Ruscica

**professione i.r.**

**Titolo del volume**  
CENTO PAGINE DI  
CONTRATTI  
Curatore  
Orazio Ruscica  
Caratteristiche  
Contratto Collettivo Nazionale 4 agosto 1995  
Contratto Collettivo Nazionale 26 maggio 1999  
Contratto Collettivo Nazionale Integrativo 31 agosto 1999  
Testi ufficiali armonizzati  
Edizioni:  
Snadir - Supplemento a Professione I.R. 6/99 (via Risorgimento, 161/A - 97015 Modica; tel./fax 0932/762374) L.5.000 (in francobolli).

## I.R.C. : Elemento di riequilibrio per le decisioni del Governo

Mentre le vecchie polemiche che hanno infiammato, negli anni trascorsi, le dispute sulla distinzione tra cultura religiosa e catechesi, sulle finalità e sull'oggetto dell'I.R.C., sulle intenzioni della Chiesa cattolica nei confronti dei doveri dell'istituzione scolastica, sembrano sopite, la situazione non è, tuttavia, ancora serena e costruttiva, al punto tale da ritenere pacificamente acquisiti due postulati: il riconoscimento della dignità disciplinare dell'I.R.C., inserito a pieno titolo nei piani di studio e tra i saperi fondamentali in fase di elaborazione; il riconoscimento della professionalità dei docenti dell'I.R.C. con la conseguente immissione, a tutti gli effetti, nei ruoli ordinari dell'ordinamento scolastico.

Le furbizie, i temporeggiamenti e le resistenze di alcuni gruppi parlamentari sul Disegno di legge in discussione, confermano l'impressione che il varo di norme, rivolte ad una positiva soluzione degli annosi problemi citati, non sia a portata di mano. Solo l'insipienza e la grettezza di qualche deputato o senatore possono osteggiare il cammino del provvedimento (atteso da molti e patrocinato dalla CEI) visto che si sono stemperate sullo sfondo del dibattito, le cause storiche (diffidenza verso il Cattolicesimo), ideologiche (tradizione quasi monoconfessionale), istituzionali (intreccio tra Chiesa e DC) che nel passato hanno influito negativamente sulle scelte.

Sembra ovvio e persino banale rilevare che l'I.R.C., all'interno delle grandi mete pedagogico-didattiche del sistema di istruzione e di formazione, concretizzate nella tensione educativa, aiuta le allieve e gli allievi a percepire e a chiarire la propria identità, come persone, e a comprendere e sviluppare un proprio progetto di vita eretto sul pilastro cognitivo (conoscenze e competenze afferenti al potere mentale) e sul pilastro relazionale (sentimenti e comportamenti afferenti al potere morale).

Altrettanto scontata ed evidente è la valenza curricolare dell'I.R.C. (pertinenza rispetto ai compiti del servizio scolastico) in quanto esso rappresenta una dimensione della cultura, nel senso che connota tutte le manifestazioni passate e presenti della medesima (non si capirebbe il nostro tempo e si diventerebbe stranieri in patria se si ignorasse questa dimensione) ed in quanto assume le peculiarità della cultura, nel senso che si esprime con le forme e i linguaggi della medesima (dialoga con i saperi, quale meridiano che incrocia tutti i paralleli, senza relegare la religione nell'ambito della coscienza del singolo).

Nella presente temperie politica, soprattutto nell'attuale frenesia riformistica (non riformatrice), assume una speciale e straordinaria finzione l'I.R.C. che può scongiurare una deriva della istituzione e un affievolimento del suo compito educativo verso le giovani generazioni. Si scopre l'acqua calda quando si evidenzia che la legge sul riordino dei cicli è riciclata e da riciclare e che la legge sulla parità è spareggiata e da ripareggiare. Allora l'I.R.C. può fungere da elemento riequilibratore e riorientatore delle decisioni sbagliate che il Governo ha assunto e può contribuire al recupero di un quadro di valori che nelle pseudo-riforme varate, è stato smarrito. Solo così, le allieve e gli allievi diventano protagonisti della loro umanizzazione. Anche per questa ragione l'I.R.C. (volutamente escluso dalla Commissione dei Quarantaquattro) deve essere recepito nei PQF (surrogati dai PEI) e i docenti devono godere di un trattamento giuridico ed economico uguale a quello degli altri colleghi delle scuole statali. E', certamente, una delle condizioni, perché la scuola possa ritrovarsi e ritrovare la sua Itaca.

Beniamino Brocca  
Responsabile Nazionale  
dell'Ufficio Istruzione e Formazione  
del CCD

## Sit-in davanti al Senato e sciopero nazionale dei docenti di religione: centrati gli obiettivi

Davanti al Senato della Repubblica, Mercoledì 24 maggio 2000, insegnanti di religione provenienti dalla Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Toscana, Lombardia, Veneto, Sardegna e Lazio. E' la prima manifestazione di insegnanti di religione. La richiesta è antica: il diritto allo stato giuridico. Ma oggi le modalità di richiesta sono cambiate. Perché sono cambiati gli insegnanti di religione. Non più docenti di religione in attesa e con la speranza affidata ad altri. Davanti al Senato, si è manifestata una nuova speranza per gli insegnanti di religione e per la scuola italiana: la realtà dei quasi 800 insegnanti di religione che insieme agli altri 8.000 (31,7% dei docenti di religione) che in tutta Italia hanno scioperato hanno manifestato il diritto di essere protagonisti e professionisti della scuola che richiedono un diritto da troppi anni negato. La manifestazione è stata promossa e organizzata dallo Snadir. Questa nuova realtà sindacale nel panorama dell'universo professionale degli insegnanti di religione oggi è una garanzia, una speranza operativa e un punto di riferimento per gli insegnanti di religione. Un sindacato di categoria che non deve sottostare alle logiche politiche di altri sindacati e organizzazioni che spesso continuano ad non dare voce e spazio di intervento e di iniziative a chi nelle loro organizzazioni si impegna e forse vorrebbe osare di più di quanto effettivamente gli viene riconosciuto.

Un gruppo così numeroso - e per giunta di insegnanti di religione - che manifesta davanti al Senato fa notizia. E soprattutto invita quei senatori che lo Snadir in questi anni ha informato e contattato a venirci a trovare. Infatti per primo il sen. Guido Brignone ha parlato agli insegnanti di religione riscuotendo manifestazioni di stima e di esultanza. In lui gli insegnanti di religione ripongono molta speranza perché è stato da tutti apprezzato per la sua relazione, è un uomo di scuola e sarà il relatore del disegno di legge in senato. Il sen. Alberto Monticone non solo è venuto ad incontrare gli insegnanti di religione, ma è ritornato una seconda volta con quella notizia che aspettavamo e che era la speranza di questa manifestazione: a nome del presidente del senato, sen. Nicola Mancino, informava gli insegnanti di religione che tra il 6 e il 9 giugno il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti di religione sarà discusso in senato (slittato poi di settimana in settimana). E' la calendarizzazione che aspettavamo. Potete immaginare la gioia.

Lo sciopero e la manifestazione hanno ottenuto il loro risultato. Altri parlamentari come Mario Occhipinti, Valentina Aprea, Franco Asciutti, Italo Marri, Francesco Bevilacqua, Mario Tassone, Renzo Gubert, Patrizia Toia, Angelo Rescaglio hanno incontrato gli insegnanti di religione che nel frattempo erano aumentati e con bandiere dello Snadir, slogans e canti facevano sentire la propria presenza anche in senato. Qualche altro onorevole non si è 'degnato' di avvicinarsi ed ovviamente è stato 'apostrofato'. La manifestazione, come previsto, si è conclusa alle 13,30: bisognava riprendere treni, pullmans e rifare tutta quella strada. Ma crediamo con un altro animo. Grazie ai risultati ottenuti.

Nel pomeriggio il prof. Orazio Ruscica, la prof. Marisa Scivoletto e il prof. Pasquale Troia hanno incontrato l'on. Pierferdinando Casini e il suo consulente dell'Ufficio Scuola, prof. Beniamino Brocca, e successivamente il sen. Adriano Ossicini e Bevilacqua. Due altre delegazioni intanto avevano già incontrato



Manifestanti a Roma davanti al Senato - 24 maggio 2000

in mattinata gli onorevoli Sergio Soave e Cosimo Faggiano e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, onorevole Giuseppe Gambale. Tutti hanno ribadito il loro impegno a sostenere il nostro diritti esprimendo solidarietà, consigli, consensi e promesse.

La manifestazione del 24 maggio costituisce per lo Snadir il riconoscimento e il risultato dei consensi sempre più ampi che sta raccogliendo dagli insegnanti di religione in tutta Italia. Con un impegno non indifferente, convinti che la cooperazione professionale tra colleghi organizzati autonomamente in sindacato e associazione porterà non solo al riconoscimento del loro stato giuridico ma promuoverà sempre più il ruolo dell'irc e dell'insegnante di religione nella scuola e nell'attuale cultura italiana ed europea.

La manifestazione del 24 maggio è una conferma ed un ulteriore inizio di un comune cammino fatto di impegno e di tanta professionalità e personalità. Insieme.

Per il giorno della discussione del disegno di legge al senato lo Snadir sarà presente ed ha già fatto pervenire a tutti i senatori la voce degli insegnanti di religione (v. pag. 7) e i propri emendamenti al disegno di legge.

Ringraziamo tutti gli iscritti allo Snadir e i simpatizzanti che continueranno come mercoledì 24 maggio ad esprimere la propria solidarietà e collaborazione per un comune diritto: lo stato giuridico e la qualità della scuola italiana.

La Segreteria Nazionale

Ai Senatori del Parlamento  
Palazzo Madama  
00186 ROMA

prot.429

Oggetto: stato giuridico dei docenti di religione

Egregio Senatore,

Io Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione - ha indetto lo scorso 24 maggio uno sciopero nazionale della categoria con un sit-in davanti a Palazzo Madama perché ha voluto sottolineare con forza e decisione lo stato di precariato in cui si trovano i docenti di religione a causa del ritardo di oltre 15 anni e dell'estrema lentezza legislativa con cui si sta procedendo nel riconoscere agli insegnanti di religione lo stato giuridico.

La manifestazione del 24 maggio 2000 ha ottenuto un lusinghiero risultato: la calendarizzazione in Aula della discussione sul disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti di religione.

E in vista di tale discussione che mi permetto di scriverLe al fine di fornirLe il maggior numero di elementi utili per una sua decisione adeguata e corretta in merito al riconoscimento di un diritto ad una categoria di lavoratori, come quella degli insegnanti di religione, i quali costituiscono una realtà lavorativa nella scuola statale italiana ed esercitano la loro professione in nome dello Stato e per il bene comune dei cittadini.

Al di là delle proprie opinioni ideologiche o religiose, una chiarificazione è d'obbligo: l'insegnamento della religione è presente ed operativo nelle istituzioni scolastiche

secondo le finalità della scuola (così come dichiarato dal concordato, dall'intesa e dai successivi documenti legislativi e ministeriali), permettendo così a tutti gli studenti di apprendere e gestire "conoscenze, competenze e capacità" della cultura religiosa ed in particolare dei contenuti essenziali del Cristianesimo e delle espressioni più significative della sua vita, in dialogo con le altre confessioni cristiane e con le altre religioni.

I docenti di religione in questi ultimi anni si sono qualificati come professionisti che partecipano all'impegno formativo ed educativo della scuola italiana e contribuiscono ad una sua migliore qualità a servizio degli studenti e dei genitori.

L'attuale situazione di precariato giuridico in cui versano gli insegnanti di religione, li penalizza notevolmente e li emargina ad una categoria discriminata sul piano giuridico e di professionalizzazione.

Per tutte queste ragioni, ventimila insegnanti di religione lavoratori della scuola stanno attendendo dalla Sua decisione di voto e da quella dell'intero ambito del Senato di conoscere il proprio futuro giuridico e legislativo e quindi anche il riconoscimento di diritto della loro professionalità.

Alla presente alleghiamo un documento che contribuisce ad evidenziare i punti più controversi del disegno di legge ed a proporre emendamenti che stabiliscano equità di trattamento con gli altri colleghi professori della scuola italiana, perché gli insegnanti di religione sono a pieno titolo professori della scuola italiana.

La ringrazio di aver condiviso le nostre aspettative con la lettura di queste precisazioni che ci siamo permessi di sottoporre alla sua considerazione di senatore della repubblica italiana.

Distintamente

Modica, 30 maggio 2000

Il Segretario Nazionale  
prof. Orazio Ruscica

a pag.7 il documento inviato ai 324 senatori

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la  
**Segreteria Nazionale - via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)**  
**Tel. e Fax 0932/762374**  
 o le varie sedi SNADIR Provinciali o Zonali

Città	Responsabile	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax
AGRIGENTO sede prov.le SNADIR	Magro Giuseppe	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048- 0347/2576372
BENEVENTO	Muto Antonella	Viale degli Astronauti, 3	83038	MONTEILETTO (AV)	0333/2920688
CALTANISSETTA	Petix Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	0360/987076
CASTELLAMMARE di STABIA sede zonale SNADIR	Ernesto Soccavo	Via S. Vincenzo, 15	80053	CASTELLAMMARE di STABIA	0347/0502445
CATANIA	Zuccarello Katia	Via G. Marconi, 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	0347/3315323
ENNA	D'Oro Claudio	Via Belviso, 17/C	94014	NICOSIA	0338/8775955
FOGGIA sede prov.le SNADIR	Fiore Matteo	Via Alberona, 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201
LIVORNO	Crosio Pierangelo	Via Francesco Pardi, 19	56100	PISA	0349/4660799
MILANO sede prov.le SNADIR	Borsò Alberto	Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20100	MILANO	02/56816546 02/56807469
MONREALE sede zonale SNADIR	Vilardo Michele	Via Roma, 23	90047	PARTINICO	091/8907466
NAPOLI sede prov.le SNADIR	Cacciapuoti Francesco	Via Cesare Rossaroli, 174	80139	NAPOLI	081/440733 0347/5945336
PISA	Fornai Sandra	Via delle Sorgenti, 39/D	56010	ASCIANO PISANO	0349/4201521
RAGUSA sede prov.le SNADIR	Scivoletto Marisa	Via Risorgimento, 161/A	97015	MODICA (RG)	0932/762374
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	Via Bonsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	0368/3089417

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia ?  
 Telefona allo 0932/762374

## Una Chat per chiacchierare in rete

E' stato creato un luogo virtuale  
sul nostro sito web  
<http://www.snadir.it/chat.asp>  
 per permettere ai navigatori  
iscritti allo Snadir di incontrarsi e  
comunicare

## ASSICURAZIONE GRATUITA SUGLI INFORTUNI PER GLI ISCRITTI SNADIR

Dal 9 ottobre 1999 tutti gli iscritti allo Snadir sono assicurati gratuitamente con la Società UNIPOL per i seguenti casi:

- 1) ricovero in istituto di cura in conseguenza di infortunio professionale od extraprofessionale (24 ore su 24):
  - a) Indennità giornaliera di £.60.000 (sessantamila lire) per ciascun giorno di degenza e per la durata massima di giorni 30 per ogni ricovero;
  - b) I primi cinque giorni di ricovero non sono indennizzabili.
- 2) prestazioni sanitarie rese necessarie da infortunio. Rimborso delle spese sostenute nel corso di ricovero in Istituto di cura per:
  - a) trasporto dell'assicurato con l'ambulanza, in istituto di cura e viceversa;
  - b) cure e visite mediche;
  - c) onorari medici (chirurgo, aiuto, assistente, anestesista) e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento chirurgico;
  - d) farmaci;
  - e) esami di laboratorio;
  - f) rette di degenza;
  - g) protesi ed apparecchi ortopedici applicati durante il ricovero.

Non sono soggette a rimborso le spese sostenute per applicazioni di carattere estetico, per cure odontoiatriche e protesi dentarie. Il rimborso verrà riconosciuto per ciascun assicurato fino alla concorrenza del massimale di £. 1.000.000 (unmilione) per anno assicurativo. La compagnia effettua il pagamento di quanto dovuto su presentazione in originale delle relative note, fatture e ricevute debitamente quietanzate e della cartella clinica.

Le spese sostenute all'estero saranno rimborsate in Italia, in valuta italiana al cambio medio della settimana in cui sono state sostenute dall'assicurato, rilevato dalle quotazioni dell'ufficio italiano dei cambi. L'iscritto deve sottoporsi agli accertamenti e controlli medici disposti dalla Società Unipol, fornire alla stessa informazione e produrre copia della cartella clinica completa, a tal fine sciogliendo dal segreto professionale i medici che lo hanno visitato.

In caso di denuncia di sinistro, è necessario inviare all'Agenzia UNIPOL - via Risorgimento, 159 - 97015 MODICA (RG) tel.0932/763729, la denuncia di sinistro, utilizzando il modello sottoriportato, da spedire con raccomandata a.r. entro e non oltre 30 giorni dalla data di dimissione dall'Istituto di cura. Successivamente l'Agenzia UNIPOL di Modica contatterà l'assicurato per comunicargli il più vicino Centro servizi liquidazione Unipol, cui dovrà consegnare la documentazione inerente il sinistro.

Per dimostrare il proprio diritto alla copertura assicurativa l'iscritto allo SNADIR deve documentare il possesso della tessera d'iscrizione (fotocopia) e della fotocopia dell'ultimo cedolino stipendiale con l'indicazione della trattenuta per quota di iscrizione e/o dell'attestato d'iscrizione rilasciato dalla segreteria nazionale Snadir.

Spett.le UNIPOL Assicurazioni  
 Agenzia Generale di Modica  
 Via Risorgimento, 159  
 97015 MODICA (RG)

Oggetto: denuncia sinistro polizza 1747/77/1521. Infortuni.  
 Contraente SNADIR.

Io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ di  
 professione docente di religione presso la Scuola \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, dichiaro che in  
 data \_\_\_\_\_, venivo ricoverato presso l'istituto di cura  
 \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

Allego: fotocopia tessera, cedolino stipendiale, attestazione iscrizione.  
 Breve cronistoria del sinistro:

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Distinti saluti

Data

Firma

## In arrivo il regolamento per le supplenze temporanee

E' ormai nota la bozza di Regolamento del 25 maggio 2000 recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale docente ed educativo. Il Regolamento divide le nomine in base a due graduatorie:

- attribuzione delle supplenze annuali e temporanee fino al termine delle attività didattiche, per le quali si usano le graduatorie permanenti provinciali;
- attribuzione delle supplenze temporanee da parte dei Capi d'Istituto, per le quali verranno utilizzate le graduatorie di circolo o d'istituto.

Il meccanismo per le graduatorie permanenti è ormai avviato, si spera, in quanto l'Amministrazione a partire dal 22 giugno dovrà provvedere alla formulazione delle graduatorie permanenti, quindi per tutti gli abilitati o abilitanti, graduatorie che dovrebbero essere pronte in via definitiva a fine agosto, per poter essere utilizzate subito, fin dall'apertura dell'anno scolastico, anche per garantire quella continuità e stabilità che da sempre si sventola come la risoluzione di tutti i mali, i docenti potranno variare l'ordine di preferenza ogni tre anni, anche perché se da un lato è vero che il supplente in questo modo ha un minimo di tutela e di garanzia del posto di lavoro, dall'altro spesso si è trovato vincolato a scuole scomodissime o in situazioni di disagio in nome della continuità. Anche perché, come sempre, qualcuno più furbo lo modo di cambiare in meglio lo trovava sempre.

Le graduatorie di circolo o di istituto dovranno venire formulate in base a criteri precisi, stabiliti dal Regolamento, vengono, infatti, individuate tre fasce:

- comprende gli aspiranti inseriti in graduatoria permanente per il medesimo posto o classe di concorso cui è riferita la graduatoria di circolo o di istituto;

- comprende gli aspiranti non inseriti nella corrispondente graduatoria permanente forniti di abilitazione specifica o idoneità a concorso cui è riferita la graduatoria di circolo o di istituto;

- comprende gli aspiranti forniti di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento richiesto.

Mentre la prima fascia ha validità temporale ed è legata alle cadenze delle integrazioni, la seconda e la terza sono triennali.

Il regolamento chiarisce anche le modalità di inserimento successivo e detta altre regole per chi rinuncia alle nomine.

Il regolamento in se stesso non ha motivi di malcontento se non fosse per il sospetto che l'autonomia potrebbe non sempre essere gestita con la trasparenza che queste operazioni richiedono.

Già alcuni anni fa le supplenze brevi erano lasciate in mano alle singole istituzioni scolastiche, e, chi ha provato, sa come andavano le cose.

Inoltre, per il supplente è più complicato il controllo sulle singole scuole, perché questa volta dovrà "veramente" controllare sempre non solo le graduatorie delle singole scuole che sarebbe il meno, ma le nomine di supplenza che man mano vengono effettuate, in tutte e trenta le scuole, anche perché, sparirà la Commissione ricorsi in Provveditorato e il procedimento sarà del singolo contro la scuola presso il giudice unico.

Questo in teoria dovrebbe garantire da eventuali illeciti, come sempre la pratica sarà la migliore verifica.

Alberto Borsò - Angela Loritto

## IL DECLINO DELLE STRUTTURE SINDACALI TRADIZIONALI

Già in un altro documento abbiamo sottolineato il declino delle strutture dei grandi sindacati che sempre meno rappresentano il mondo reale del lavoro e in particolare certi settori come la scuola che sfuggono alla logica operaistica, logica la quale continuano ad ispirarsi le confederazioni italiane.

E' la stessa logica operaistica che ha compattato il panorama sindacale e dal 1987 ne ha determinato il lento ed inesorabile sgretolarsi e l'abbassamento della capacità rappresentativa con conseguente spiazzamento delle centrali sindacali "storiche" e "tradizionali" che hanno privilegiato posizioni di prestigio politico piuttosto che una ricerca di reale rappresentatività.

Nella scuola dove esiste una forte organizzazione autonoma come lo S.N.A.L.S. si è preferita la strada di alleanza di vertice anche con il potere amministrativo e burocratico così da garantire gli interessi degli apparati piuttosto che la difesa di interessi, principi e valori condivisi dalla categoria.

Il monopolio della rappresentanza accordato dallo stato alle tre centrali confederali nel 1970 con lo statuto dei lavoratori e nel 1983 con la legge Quadro sul pubblico impiego ha di fatto istituzionalizzato un potere sindacale che derivava da una spartizione di ruoli per la creazione del consenso politico parallelo ai partiti.

La crisi dei partiti dal 1992 ha aumentato questo potere istituzionalizzato dei grandi sindacati ma ha segnato ulteriormente il distacco tra gli apparati e la base.

Questo distacco ha favorito la nascita di nuove aggregazioni sindacali che esprimono innanzitutto il bisogno di recuperare identità professionale e status sociale dei quali si percepisce il declinamento e contemporaneamente esprimono un bisogno di valorizzazione delle specificità e tipicità del proprio mestiere e ruolo, mortificate fino ad ora dai grandi sindacati.

Nella scuola lo SNALS ha applicato la stessa logica confederale nella ricerca di un potere diventato fine a se stesso con l'aggravante di una gestione personale dell'apparato che ha trovato i propri limiti politico-sindacali nelle capacità, a dire il vero, scarse dei propri vertici; tale gestione personale non ha permesso né una dialettica interna, che esprimesse una rappresentanza dei nuovi bisogni e delle nuove istanze, né tanto meno un ricambio nella struttura con nuovi personaggi che alimentassero e garantissero i cambiamenti necessari alla nuova rappresentatività.

Dall'altro lato le nuove aggregazioni esprimono la reazione a strutture e procedure organizzative rigide e burocratizzate; con la loro grande dimensione e scarsa flessibilità, con i loro costi di gestione le maggiori organizzazioni sindacali pagano infatti i prezzi già pagati dalle grandi imprese industriali e dai grandi apparati statali che sono incapaci di dare risposte immediate alle nuove problematiche in sorgenti.

I confederali e in particolare lo SNALS risentono di una **questione organizzativa** legata al governo di insieme dell'organismo sindacale e risentono delle egemonie esercitate da figure verticistiche con connotazioni padronali senza nessuna cura per una direzione collegiale sul piano operativo ma basandosi unicamente sulle esclusive relazioni politiche del capo e sulla fedeltà di quanti possono assicurare l'unità del comando.

Diventa preminente il problema della struttura di segreteria dove le decisioni vengono prese con nessuno o scarso dibattito e scarsa partecipazione sia delle istanze formali che della struttura d'apparato.

La segreteria nelle confederazioni, nello SNALS, è un organismo pleterico a potere accentratore e personale a cui ogni discussione viene rinviata e trattenuta e dove diventa difficile individuare le vere questioni del mondo esterno che non riesce a penetrare in organismi che, se ci è permesso, assomigliano sempre più a strutture di tipo feudale.

Nello SNALS l'autonomia delle segreterie provinciali si esaurisce in un autonomo apporto di risorse economiche per sostenere l'apparato centrale e da questo ricevere la legittimazione della propria autonomia.

In sintesi il prestigio delle grandi organizzazioni nasce presso la base da crediti ottenuti nel passato e presso il potere politico dalla pretesa di essere gli eredi dei partiti nella costruzione del consenso. Non può sfuggire il ruolo dei Confederali e dello SNALS nel sostegno dei governi di centro-sinistra ed in particolare la pretesa dello SNALS di essere contemporaneamente vicino al potere del centro-sinistra a Roma e vicino al potere di centro-destra a Milano. Questi opportunismi devono far riflettere sulla mancanza di coerenza e linearità negli apparati confederali e SNALS che sono all'origine della disaffezione, dell'allontanamento e della mancanza di senso di appartenenza degli iscritti e del rapido declino di queste organizzazioni sindacali.

Il principio organizzativo è ancora più carente in due campi vitali: 1. la politica dei quadri sindacali dove vige una lottizzazione provinciale con riferimento al rapporto fiduciario con la struttura "feudale" e verticistica. In particolare è da notare come la politica dei delegati fiduciari è particolarmente grave nello SNALS che ha sempre scoraggiato e diffidato delle strutture rappresentative di base, trovandosi ora in una situazione di estrema precarietà strutturale per uno scarso numero di delegati e per una loro tradizionale impreparazione a svolgere i compiti devoluti alle strutture sindacali di istituto. La gravità è ancora maggiore se si pensa che il maggiore sindacato della scuola non ha e non vuole avere una scuola quadri, pur in prossimità di scadenze importanti per i rapporti sindacali interni all'istituto e in previsione dell'autonomia scolastica e in attesa delle RSU che sconvolgeranno i termini e gli equilibri della rappresentanza sindacale. Nonostante le affermazioni verbali le grandi organizzazioni temono le elezioni per le RSU e fino ad ora hanno voluto e permesso il loro rinvio.

2. La carente politica dell'informazione della base è conseguenza della mancanza di quadri intermedi e di organi di stampa che si sono ridotti a fogli autocelebrativi e autoreferenti. Mancano pertanto dibattito politico e circolazione democratica dei quadri e delle notizie. Quello che manca in particolare sono canali di conoscenze delle esigenze e dell'umore della base che possano diventare veicoli di intervento capaci di rompere e oltrepassare i compartimenti stagni e blindati in cui sono ridotti i quadri e la circolazione delle elaborazioni e delle iniziative.

Questa situazione ha creato quella frattura di reciproca incomunicabilità tra i vertici sordi alle istanze della base e la base incapace di conoscere e soprattutto di comprendere la politica sindacale dei vertici. Clamoroze sono le iniziative di referendum CGIL - SNALS sul contratto e sulla riforma Berlinguer.

La prima ha letteralmente falsificato il responso delle assemblee degli iscritti, la seconda ha diffuso risultati entusiastici e plebiscitari di referendum in realtà mai fatti. A nulla sono valse le smentite e le ritrattazioni di dichiarazioni e iniziative che hanno offeso iscritti e non iscritti determinando un grave colpo alla credibilità e all'immagine soprattutto della struttura SNALS.

La questione dello studio e della riflessione è grave in un settore come la scuola dove il personale più impegnato esige uno spessore culturale che non si riscontra né nelle confederazioni né nello SNALS che tra le altre cose non possiede un proprio centro studi. Non c'è bisogno soltanto di conoscenze esatte sul sociale e sull'economico che nel sindacato arrivano da altri enti o fonti ma occorre una capacità e una sensibilità a conoscere dall'interno i

mutamenti del sociale in cui si interviene. Tali deficienze hanno determinato una sproporzione abissale fra potere e capacità di intervento e la necessaria riflessione. Tutti questi problemi hanno contribuito ad abbassare il livello culturale delle strutture sindacali e di conseguenza dei suoi vertici.

Una questione a parte che è inevitabilmente legata alle precedenti sono i fenomeni di corruzione: la struttura fortemente verticistica, la gestione personalistica, il rapporto strettamente fiduciario, le cariche remunerative, l'enorme potere gestito in nome e per conto proprio da figure egemoni non potevano che portare oltre alla chiusura verso ogni forma di rinnovamento e di gestione democratica anche ad un eccesso di interessi personali negli affari del sindacato.



Manifestanti a Roma davanti al Senato - 24 maggio 2000

Aggiungiamo come semplice nota che per mantenere rapporti e immagine di prestigio dei propri vertici le strutture sono obbligate a costi sproporzionati. Tutti questi elementi contribuiscono a rendere blindate, anche dal punto di vista finanziario, le grandi strutture sindacali italiane che, unico esempio del

panorama socio-politico-economico-sindacale nel mondo, non hanno obbligo di rendere pubblico il proprio bilancio favorendo quella gestione personale e corruttibile di cui si accennava in precedenza.

Le nuove strutture autonome nate per il declino delle grandi OO.SS. da una parte rivelano il perseguimento di interessi settoriali e la ricerca di benefici addizionali dall'altra la spinta autonoma contro il ruolo istituzionalizzato e quasi pubblico delle confederazioni e dello SNALS che traggono il proprio potere da rapporti di una alleanza sospetta con il potere politico e il governo. **Il deficit di rappresentatività** di cui soffrono le grandi strutture sindacali nella scuola si presenta sotto due principali aspetti connessi ma distinti.

1. Da una parte le organizzazioni sindacali preoccupate di gestire il proprio potere non riescono più ad esprimere la volontà di certi gruppi, i quali giustamente contestano la loro titolarità a rappresentarli, li abbandonano e a volte costituiscono altre organizzazioni con conseguenze traumatiche. L'unica risposta messa in atto dalle grandi organizzazioni sindacali di fronte a questa contestazione sono stati grossolani tentativi di congelare le opposizioni in strutture blindate e dipendenti anche con tentativi di ingaggio o di soffocamento.

2. Dall'altro lato le grandi organizzazioni sindacali non riescono ad esprimere e ad interpretare i bisogni della categoria che dovrebbero rappresentare e continuano a perdere iscritti e di conseguenza rappresentatività effettiva, sollevando la questione dell'"incerta rappresentanza". U. Romagnoli giustamente ha parlato della "insostenibile leggerezza di una rappresentanza senza rappresentatività e di una rappresentatività senza rappresentanza". Le ragioni del deficit di rappresentatività formale sono da scoprire nel privilegio del sindacato di vivere in uno spazio dove le regole di democrazia sono incerte, precarie e talvolta inesistenti e dove l'organizzazione vive chiusa in se stessa e impedisce la verifica e il raggiungimento di adeguati standard per la rappresentanza sindacale e ancora più per la rappresentatività.

Per la rappresentanza sindacale siamo giunti ad un criterio che richiede un mandato esplicito e si basa su tre elementi:

1. Consistenza associativa = deleghe conferite dagli iscritti (soglia minima 5%)

2. Adesione ricevuta voti ottenuti in occasione di elezioni in organismi rappresentativi (soglia minima 5%)

3. Diffusione e consistenza delle strutture organizzative negli ambiti categoriali e territoriali (soglia minima l'esistenza di strutture territoriali in un terzo delle regioni e delle province).

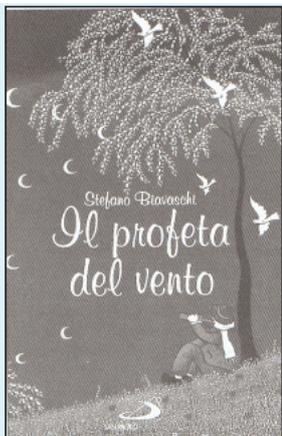
Se il problema della rappresentanza è un problema strettamente giuridico, il problema della rappresentatività è storico-politico esprimendo una capacità di interpretare le istanze del mondo che si vuole rappresentare.

Il primo criterio è stabilito dalla norma, il secondo criterio dalla realtà.

I due criteri possono come nel momento attuale contraddirsi e possiamo avere sindacati con grande rappresentanza e scarsa rappresentatività e sindacati con scarsa rappresentanza e grande rappresentatività.

E' sicuro che nella scuola le organizzazioni sindacali dominanti CGIL CISL UIL e SNALS hanno scelto per opportunismo e miopia politica di seguire l'obiettivo della rappresentanza anche senza rappresentatività creando il presupposto di un inevitabile declino e un inevitabile scollamento con la realtà anche dei propri iscritti.

Alberto Borsò - Angela Loritto



**Titolo del volume:** IL PROFETA DEL VENTO

**Autore:** Stefano Biavaschi

**Caratteristiche:** "La

Perfezione non è qualcosa di irraggiungibile o riservato a pochi, ma è il settimo passo che vi attende tutti. Spesso non riuscite a trovare la via della vostra Perfezione interiore perché non la capite, e non la capite perché è troppo semplice per voi. E allora annaspare nel buio per cercare la chiave della vostra porta, quando invece sta nella vostra mano. Molti consumano mani ed unghie per scalare montagne interiori, e, arrivati in cima, non trovano la Perfezione ad aspettarli, e spesso non fanno che precipitare di nuovo dall'altro versante. Ma la Perfezione non è in cima a un monte, tanto che possiate dire: Scalando la raggiungerò. Temiate pertanto virtuosismi e sforzi del pensiero, perché la Perfezione non è il perfezionismo, né è vostra creatura: essa passa attraverso di voi, ma non voi la generate.

Mettete pure mani ed unghie sulle pietre, ma per toglierle dal vostro cuore, tante quante ne occorrono per fare spazio in voi all'amore. E nell'accostarvi a quest'impresa non vi sgomentate, perché la Perfezione è come una brezza che giunge da Est: a volte vi ha sfiorato le tempie e non l'avete accolta. Piccole cose vi distolgono per anni. E occorrono anni perché capiate che queste erano solo piccole cose. Per comprendere che non era quello ciò che il vostro cuore desiderava. Allora si che la Perfezione diventa una grande impresa! Lo diventa perché non riuscite a lasciare i vostri miseri appigli, e cercate sempre punti d'appoggio che vi indeboliscono e poi col tempo cedono. Ma questo perché non vi abbandonate. Se fosse per voi non giungereste mai alla Perfezione, perché non vi amate abbastanza, e non volete regalarvi la felicità di cui essa è fatta.

Volatemi e guardatela negli occhi. Non domandatemi quanto tempo occorra per giungere alla Perfezione, perché se davvero vi volate a guardarla negli occhi ci vorrà meno che per un seme germogliare, meno che per un fiore sbocciare.

Se sapete quanto è vicina ridesterete di gioia. Sciogliete dunque le vostre zavorre, e vi scoprirete con stupore senza peso. Ergetevi sulle vostre altezze, benché esse non siano vostre. Toglietevi dal cuore ogni paura di cadute, senza però mai scordare la vostra totale incapacità di volare. Abbiate fiducia, perché non in voi la riponete. La Perfezione infatti è già stata raggiunta. Lasciatevi ora raggiungere dalla Perfezione.

**Edizioni:** Edizioni San Paolo - £. 12.000

**E-Mail:** [Ilprofetadelvento@tiscalinet.it](mailto:Ilprofetadelvento@tiscalinet.it)

Al Presidente del Senato  
Sen. Nicola Mancino  
Senato della Repubblica  
Palazzo Madama  
ROMA

prot.492

Oggetto: ddl n.662 e connessi - insegnanti di religione

Gentilissimo Sen. Nicola Mancino,  
mi permetta prima di tutto di ringraziarLa della Sua disponibilità - presentataci dal sen. Alberto Monticone durante la nostra manifestazione del 24 maggio 2000 davanti Palazzo Madama - a calendarizzare la discussione al Senato del ddl n.662 e connessi sullo stato giuridico degli insegnanti di religione, prevista dal giorno 6 all'8 c.m.

oggi, dopo due giorni di attesa, pur comprendendo l'importanza della discussione ancora in corso, a nome degli insegnanti di religione e del loro sindacato (Snadir) vorrei esprimere un nostro timore: non vorremmo che la discussione sul ddl subisca un ulteriore ritardo e venga demandato alle calendare greche. Comprendo la nostra preoccupazione: stiamo attendendo da anni lo stato giuridico e per noi è stato un motivo di soddisfazione la sua calendarizzazione al Senato.

Le saremo molto grati se con l'autorevolezza della sua persona - nel rispetto dei tempi e delle modalità delle procedure - valutandone l'opportunità, potesse recuperare la possibilità e i tempi di discussione.

Con gratitudine

Modica, 08 giugno 2000

*Il Segretario Nazionale  
prof. Orazio Ruscica*

## SENATO DELLA REPUBBLICA

Servizio di Segreteria e dell'Assemblea

Roma, 26/05/2000

Egregio Signor Ruscica,

Le invio, per incarico del Vice Segretario Generale del Senato, dott. Malaschini, il testo del disegno di legge n.662, recante "Norma in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica", approvato dalla 7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), in sede referente, in data 29.3.200, al quale era abbinata la petizione n.447 da Lei presentata.

Tale disegno di legge verrà posto all'ordine del giorno dell'Assemblea non appena le esigenze connesse alla programmazione dei lavori lo consentiranno.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei migliori saluti.

Nicoletta Lucci

ISTRUZIONE (7a)  
GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2000  
430a Seduta  
Presidenza del Vice Presidente  
ASCIUTTI  
indi del Presidente  
OSSICINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Carli e D'Andrea.  
La seduta inizia alle ore 15,10.

Omissis

La seduta, sospesa alle ore 15,25, è ripresa alle ore 15,30.

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BRIGNONE, relatore all'Aula sui disegni di legge n. 662 e abbinati, recanti norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica, con riferimento alla richiesta di audizione recentemente pervenuta in materia da parte della CGIL-Scuola, manifesta la propria contrarietà a darvi corso per diversi ordini di motivi: non solo tale organizzazione sindacale è stata infatti già audita (peraltro in data precedente alla presentazione del testo unificato poi trasmesso all'Assemblea e quindi, sotto tale profilo, sarebbe possibile una nuova audizione), ma il provvedimento è calendarizzato in Assemblea per la settimana prossima e ciò non rende possibile l'apertura di un nuovo ciclo di audizioni. Inoltre, è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti all'Aula e quindi l'eventuale contributo offerto nel corso di nuove audizioni non potrebbe tradursi nella presentazione di corrispondenti proposte emendative. D'altra parte, ricorda, la CGIL-Scuola ha trasmesso un analitico documento da cui è agevole desumere l'orientamento della medesima con riferimento al provvedimento in questione. Quanto al prossimo esame in Aula del disegno di legge, egli sottolinea di aver presentato un emendamento di copertura (che peraltro prevede un onere finanziario forse addirittura superiore alle effettive necessità, alla luce dell'ormai prossimo riordino dei cicli scolastici), che ha registrato il parere favorevole della Commissione bilancio: si augura pertanto che nel corso dell'esame in Assemblea non saranno sollevate pregiudiziali di carattere economico-finanziario.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,40.

ISTRUZIONE (7a)  
MERCOLEDI 21 GIUGNO 2000  
429a Seduta

Presidenza del Vice Presidente  
BISCARDI  
indi del Presidente  
OSSICINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali D'Andrea e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Cuffaro.

La seduta inizia alle ore 14,40.

Omissis

IN SEDE DELIBERANTE  
(4486) BISCARDI ed altri. - Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali



Il senatore Guido Brignone interviene durante il sit-in

(Seguito della discussione e rinvio)

Omissis

### AFFARE ASSEGNATO

La politica del Governo in ordine all'insegnamento della religione cattolica previsto dal Concordato tra l'Italia e la Santa Sede (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 marzo scorso.

Nel dibattito interviene il senatore TONIOLLI, il quale sottolinea la necessità di dare infine soluzione a una problematica bene illustrata dall'esposizione del relatore Brignone, che ha altresì compiutamente evidenziato le cogenti implicazioni concordatarie. Tenendo pertanto nel debito conto taluni elementi emersi nella discussione, quale l'indicazione che gli insegnanti di religione cattolica non possano poi passare ad altro insegnamento, ritiene giunto il momento di dare una proficua conclusione al dibattito.

Il senatore MARRI ripercorre per rapidi cenni la questione dell'insegnamento della religione cattolica, dalla legge Casati alla legge Gentile sino infine all'ultimo Concordato del 1985, con il quale la Repubblica Italiana riconosce che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano. Tale essenziale profilo non deve essere misconosciuto e deve semmai condurre a vivacizzare un insegnamento che ha pur ricevuto positivo ed esteso apprezzamento presso le famiglie, tanto più significativo alla luce della non obbligatorietà prevista dal Concordato. Anche per questa via emerge il valore, tutto da rispettare, dell'insegnamento di religione cattolica, proprio in quanto fondato sulla scelta della più gran parte della popolazione italiana. Per converso le alternative su cui maggiormente si orienta l'esigua percentuale dei non avvalentisi, vale a dire lo studio non assistito o la possibilità di uscire dalla scuola, evidenziano una carenza nell'offerta formativa che finisce, talora, per incentivare una

vera e propria forma di disimpegno, rappresentando una sconfitta per le finalità educative e formative della scuola. In quest'ottica, mantenere saldo e vivo l'insegnamento di religione cattolica è quanto mai opportuno, risultando insieme necessario reperire, nell'ambito delle alternative ad esso, soluzioni più valide di quelle attuali. Se il tema della multietnicità e quello, correlato, di una pluralità di discipline religiose dovranno essere presto affrontati, all'esame è oggi problema diverso, concernente proprio la validità dell'insegnamento di religione cattolica, a suo avviso innegabile.

Riguardo infine lo specifico profilo concernente i docenti di tale disciplina, stigmatizza che il relativo provvedimento legislativo sia oggetto di continui rinvii circa l'esame in Assemblea, dovuti a uno sfilacciamento della maggioranza e a un conseguente atteggiamento dilatorio, volto a vanificare ogni possibilità di approvazione e a disattendere le legittime aspettative degli insegnanti di religione cattolica, in ordine alla definizione del loro stato giuridico. Vi è da auspicare che tale situazione sia infine superata, deponendo obsolete impostazioni ideologiche.

Da ultimo, prospetta interrogativi circa le ripercussioni della riforma dei cicli scolastici in ordine all'attuale configurazione oraria dell'insegnamento di religione cattolica.

Il senatore LOMBARDI SATRIANI ritiene che il problema dell'insegnamento di cultura religiosa debba essere affrontato in altro momento, alla luce della compresenza di una pluralità di etnie e della consapevolezza critica maturata nel Paese. Per quanto riguarda la cultura religiosa cattolica - tale è a suo avviso, infatti, l'espressione più corretta, la quale non disconosce la dignità di altre religioni - essa non appartiene esclusivamente ai cattolici in quanto tali, riguardando piuttosto tutti i cittadini, posto lo sviluppo storico italiano. Proprio per questo, l'insegnamento previsto dal Concordato deve avere forti elementi storici ed ancoraggio storiografico ed essere accompagnato da una trasmissione critica, spettando quella dottrinale ad altra sede. In altri termini, un atteggiamento problematico non già fideistico su un nucleo di valori, deve - in una dimensione fortemente improntata alla criticità - connotare un insegnamento che attiene a un profilo essenziale del paradigma dell'umanità, quale l' homo religiosus. Si tratta, conclusivamente, di uno spazio didattico che, se inteso in una accezione catechistica, riceverebbe un uso quanto meno improprio.

Il senatore BERGONZI rinuncia al proprio intervento, riservandosi di intervenire in una eventuale dichiarazione di voto.

Il senatore BRIGNONE chiede che lo svolgimento della sua replica a conclusione del dibattito sia demandato ad altra seduta, posto l'alto profilo che ha caratterizzato i diversi interventi, la sottigliezza dei problemi e degli argomenti emersi, nonché la complessità della riflessione condotta, in un lasso di tempo peraltro non breve, dalla Commissione. Preannuncia altresì che presenterà una bozza di risoluzione, contenente indicazioni conclusive in merito alla discussione svolta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BERGONZI fa presente che è pervenuta alla Commissione una richiesta di audizione da parte della CGIL-Scuola in ordine all'esame dei disegni di legge n. 662 e abbinati, relativi allo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica. Invita pertanto il Presidente a darvi corso.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha concluso l'esame in sede referente dei suddetti provvedimenti lo scorso 29 marzo con il conferimento del mandato al senatore Brignone di riferire all'Aula. Quanto alla richiesta di audizione, come d'abitudine trasmessa al relatore, si riserva di valutare - congiuntamente a quest'ultimo - l'opportunità di darvi corso, atteso che (come evidenziato dal senatore MONTICONE) una audizione della CGIL-Scuola sul medesimo argomento ha già avuto luogo, in data 14 maggio 1998, unitamente alla CISL-Scuola e alla UIL-Scuola.

La seduta termina alle ore 16,25.

Documento inviato ai 324 Senatori della Repubblica e al segretario della Cgil Scuola, Enrico Panini



Per non insignificare la memoria scolastica presente dell'irc e per non confonderla con quella del passato



Di che cosa stiamo parlando?

Insegnamento della religione cattolica (= irc) nella laica scuola italiana

Non

- di insegnamento religioso equivalente ad improntare ed orientare in modo religioso tutte le materie scolastiche
- né di esclusiva educazione religiosa finalizzata a coloro che per propria scelta personale, familiare, ... scelgono un'educazione religiosa e di religione cattolica (secondo le finalità di molte scuole cattoliche)
- né di insegnare le materie scolastiche secondo un insegnamento cattolico.
- né di catechesi o catechismo che ha come luogo la parrocchia, come 'docente' il catechista, come finalità quella di formare il cristiano secondo il vangelo di Gesù Cristo al quale ha aderito con una scelta personale
- né di dottrina cattolica finalizzata a dare risposte cattoliche a domande laiche, interpretazioni esclusivamente cattoliche a fatti ed eventi riguardanti la storia della Chiesa e dei popoli
- né di quant'altro difforme e non conforme alle finalità della scuola

Ma dell'irc così come definito

- dall'art. 9 della Revisione del Concordato (Legge 25/3/1985, n. 121)

La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche ...

- dal relativo Protocollo addizionale, n. 5

L'irc è impartito  
 \* in conformità della dottrina della Chiesa e  
 \* nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni  
 \* da insegnanti che siano riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica

- dall'Intesa fra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana circa l'irc (DPR 16/12/1985, n. 751)

1. Programmi dell'irc  
 2. Modalità di organizzazione dell'irc  
 3. Criteri per la scelta dei libri di testo  
 4. Profili della qualificazione professionale degli insegnanti di religione ...

- dai criteri e parametri che legittimano come culturale e scolastica la presenza di un insegnamento in una scuola condivisa come comunità educante ai valori della costituzione italiana, alla formazione dell'uomo e del cittadino ed agli specifici obiettivi degli ambiti professionali di ogni ordine e grado di scuola

E allora di quale irc invece oggi stiamo parlando?

di quell'irc che è

- un sapere culturale
- un sapere scolastico

§ Per il suo **statuto epistemologico**  
 § che permette  
 \* di **interpretare** il patrimonio storico, culturale e religioso .. italiano, europeo e mondiale e  
 \* di **orientare e motivare** le scelte personali e sociali per il prossimo futuro e per il terzo millennio

- presente legittimamente nella scuola italiana

- per la sua natura e le sue finalità scolastiche e
- per un accordo di concordato firmato e sottoscritto dalla S. Sede e dalla Repubblica italiana. (Legge 25/3/1985, n. 121)
- E per l'Intesa fra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana (DPR 16/12/1985, n. 751)

L'irc § si contestualizza nel quadro delle finalità della scuola italiana  
 § concorre a promuovere, insieme alle altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni  
 § contribuisce a un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche  
 § promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze degli alunni e  
 § contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui essi sono portatori  
 § abitua l'alunno a comunicare sul piano dei valori fondamentali, anche in dialogo con differenti credenze e culture.

Perciò l'irc ha  
 \* un **programma ministeriale** specifico per la Scuola Materna, Elementare, Media Inferiore e Superiore  
 \* **docenti**  
 § qualificati sul piano dei titoli accademici e professionali che  
 § continuamente aggiornano le loro competenze, § le ampliano con altre complementari e personali  
 § e sono significativamente presenti nelle diverse attività del PEI, del POF, negli organi collegiali e in tante altre iniziative che promuovono la qualità della nostra scuola italiana (cfr. rilevazioni statistiche)  
 \* **libri di testo**  
 \* si avvale  
 § delle **scienze pedagogiche e di comunicazione scolastica**  
 § delle **scienze bibliche, teologiche, filosofiche, storiche, antropologiche...**

Oggi,

l'irc e gli insegnanti di religione,

- \* contribuiscono a promuovere una scuola aperta, multireligiosa, multiculturale, multi-etnica e di qualità totale.
- \* nel pieno rispetto della libertà di coscienza degli studenti e
- \* nella consapevolezza che una scuola democratica non può essere privata e discriminata dalla presenza di una componente culturale così rilevante come quella proposta dall'irc.
- \* Ed oltre ai motivi precedentemente illustrati, esistono tanti altri che solo i docenti e gli studenti nella loro faticosa opera quotidiana di interazione educativa e didattica possono evidenziare e dimostrare.

Motivazioni per il riconoscimento dello status giuridico degli insegnanti di religione (= idr)

\* Nel sistema amministrativo italiano, ogni rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione instaura un rapporto di servizio tra chi ne è investito e l'Amministrazione stessa.  
 Il riconoscimento dello status giuridico degli idr è quindi § un diritto degli idr come personale in servizio presso la Pubblica Amministrazione,  
 § ma nello stesso tempo costituisce una garanzia e una tutela per la Pubblica Amministrazione stessa.

\* La legge Quadro sul Pubblico Impiego (legge 29/03/1983 n. 93), stabilendo principi di regolamentazione di tutti i rapporti di lavoro presso la Pubblica Amministrazione, ai quali devono conformarsi i profili e gli status delle varie qualificazioni professionali, motiva ulteriormente la richiesta di riconoscimento dello status giuridico degli idr

\* Il riconoscimento dello status giuridico degli idr è anche un'applicazione dell'art. 3 della Costituzione italiana secondo la quale "tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge". Diritto peraltro ribadito nel Decreto Legislativo del 16/4/94 (T.U. sull'istruzione) art. 309: gli idr "fanno parte della componente docente degli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti...".

\* Per di più, numerosi interventi della Suprema Corte Costituzionale (203/1989; 11-14/01/1991; 290/1992) hanno più volte ribadito che l'irc appartiene alle discipline fondamentali di ogni indirizzo e grado scolastico e gli è riconosciuto quindi la pari dignità delle discipline scolastiche.

\* Il riconoscimento dello status giuridico realizza finalmente "l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli idr" (DPR 751/1985).

Queste motivazioni non sono state completamente soddisfatte. Infatti la Contrattazione collettiva, negli ultimi anni ha svolto un ruolo lodevole nelle "conquiste" degli idr, ma non sufficiente visto che si è svolta secondo contrattazioni contingenti frutto di volontà e presupponendo uno status giuridico che per gli idr non esiste. Quindi tutto si è svolto fino ad ora al di fuori di qualsivoglia regolamentazione giuridica, così come previsto dalle garanzie costituzionali. Orbene, nonostante lo Stato italiano abbia un obbligo giuridico amministrativo, e nonostante l'ulteriore impegno assunto con la legge 25/3/1985 n. 121 "di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione" (DPR 751/85) e i circa sedici anni, ormai trascorsi dalla revisione del Concordato del 1984, ancora non esiste un preciso e definitivo profilo di qualificazione professionale degli idr.  
 Dopo 16 anni i docenti di religione si trovano in una condizione di precariato che incide sul piano della tutela della lavoratrice madre e del lavoratore padre, sulla esclusione del diritto allo studio, sul trattamento economico connesso allo sviluppo della professione docente, su un regime di assenze legato impropriamente all'orario di insegnamento (diverso è il regime delle assenze dei docenti di religione con posto orario cattedra da quelli con orario inferiore), sulla continua fluttuazione dell'orario di insegnamento con le inevitabili conseguenze sul piano economico. Una precarietà che l'80% dei docenti di religione laici non è disposta a subire.

Una contribuzione alle possibili obiezioni

§ Lo Stato ha l'obbligo di garantire in ogni modo alle famiglie l'insegnamento della religione cattolica (= irc) perché a queste possa essere riconosciuto e garantito il loro diritto di avvalersi o non avvalersi dell'irc.

L'obiezione secondo la quale non sarebbe possibile costituire un organico di idr a causa delle scelte o meno dell'irc, risulta contraddittoria rispetto ad altre situazioni similari presenti nella scuola:

- \* per esempio un docente di lettere durante un anno scolastico può avere la cattedra mentre l'anno successivo, per una diminuzione delle classi, diventa perdente posto;
- \* d'altra parte lo Stato garantisce il diritto allo studio assicurando insegnamenti facoltativi, ma i professori che li impartiscono sono di ruolo (come avviene attualmente nell'ambiente universitario e come si tende a configurare gli insegnamenti nella prospettiva di un rinnovamento della scuola media superiore).

§ Il protocollo addizionale n. 5 della Revisione del Concordato prevede che gli insegnanti siano riconosciuti idonei. Se tale idoneità è necessaria per insegnare religione, la revoca viene quindi a configurarsi come ovvia applicazione a tutela della qualità dell'insegnamento soprattutto nei confronti degli studenti. Pertanto, così come avviene nei casi di decadenza dell'impiego, richiamati dall'art. 111 del DPR 31 maggio/1974 n. 417, nel caso specifico degli idr si deve aggiungere la perdita dell'idoneità a seguito di revoca da parte dell'ordinario diocesano che l'ha rilasciata.

§ Il nuovo stato giuridico dei docenti di religione, cioè un incarico a tempo indeterminato, non esige una riformulazione dell'Intesa tra Stato e Chiesa. Come giustamente ha affermato la Corte Costituzionale (Sent. n.390/99) lo Stato può stabilire autonomamente il tipo di rapporto di lavoro dei docenti di religione. Ora, non essendoci una classe di concorso per insegnare religione è ovvio che l'unico rapporto di lavoro possibile attualmente è l'incarico a tempo determinato, ma una volta che si istituisce la classe di concorso, poiché l'insegnamento della religione cattolica è disciplina curricolare (Corte Cost. sent. n.203/89 e n.13/91), allora è ovvio che lo Stato debba ridefinire il rapporto di lavoro dei docenti di religione con un incarico a tempo indeterminato.

§ I titoli previsti per insegnare religione sono quelli stabiliti dal DPR 751/85. Titoli di livello universitario. Infatti per accedere al corso di Magistero in Scienze religiose (corso quinquennale con tesi finale) occorre il diploma di scuola secondaria superiore. Titoli che l'INPS stesso riconosce universitari e ammessi al riscatto. Pertanto, la richiesta di aggiungere al titolo universitario per insegnare religione un'altra laurea è da respingere con fermezza. E' come se ad un laureato in giurisprudenza richiedessero per insegnare discipline giuridiche di conseguire un'altra qualsiasi laurea.

Lo SNADIR (che è il Sindacato maggiormente rappresentativo della categoria: 20% dei docenti di religione), ascoltata in più occasioni l'opinione degli idr a livello nazionale, e dopo essersi confrontato più volte con i componenti della Consulta Nazionale per l'irc della CEI e con le diverse componenti politiche, ritiene opportuno ribadire quanto segue:

- *Istituzione delle classi di concorso per l'irc nei vari ordini e gradi scolastici*
- *Nuove procedure per il reclutamento e l'abilitazione dei docenti di religione che tengano conto dell'idoneità per impartire l'irc*
- *Misure idonee per l'immissione in ruolo dei docenti di religione già in servizio basate sul riconoscimento della professionalità acquisita.*

Questi punti sono stati oggetto di una petizione popolare e sottoscritti da circa 75.000 cittadini italiani. La petizione è stata consegnata al Presidente del Senato l'8 luglio 1998 ed è stata annunciata all'Assemblea del Senato nella seduta n.431a del 22 luglio 1998. Essa reca il n.477 ed è stata assegnata alla 7ª Commissione permanente, competente per materia ed allegata alla Relazione della 7ª Commissione Permanente (relatore sen. Guido Brignone) comunicata alla Presidenza del Senato il 10 maggio 2000.

Entrando nello specifico del ruolo dell'insegnante di religione riteniamo necessario ed urgente la definizione del disegno di legge per lo stato giuridico dei docenti di religione così che venga eliminata questa ultima frangia di precariato nella scuola e, vengano immessi in ruolo, in sede di prima applicazione, gli insegnanti di religione che abbiano come requisiti:

- il possesso dei titoli di qualificazione professionale, così come stabiliti dal DPR 751/85
- almeno 360 giorni di servizio prestati mediamente con un orario settimanale non inferiore alla metà dell'orario cattedra

previa frequenza di un corso abilitante riservato di 110 ore con esame finale.

Testo della lettera trasmessa dalla Cgil scuola, a firma di Enrico Panini, al Senatore Guido Brignone e ai membri della VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica.

Oggetto: Disegno di Legge "Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento degli insegnanti di religione cattolica". Osservazioni. Confidando nella possibilità di poter avere un incontro con le SS.LL. come richiesto con lettera del 5 giugno u.s., invio una memoria sul Disegno di Legge in oggetto.

Le argomentazioni da noi sviluppate nella memoria allegata ci portano ad esprimere un giudizio nettamente negativo sul DDL, anche per le rilevanti e gravi ripercussioni che la sua approvazione produrrebbe sul versante dei diritti contrattuali e normativi del personale della scuola.

In attesa di un cortese riscontro colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Roma, 16 giugno 2000

Memoria sul Testo unificato dei disegni di legge nn. 662, 703, 1411, 1376 e 2965-A

"Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento degli insegnanti di religione cattolica"

Premessa

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana è regolamentato dalle norme concordatarie, ossia dal comune intervento di due autorità distinte, quella scolastica e quella ecclesiastica, e dall'interazione di due diversi ordinamenti, quello civile e quello canonico. Si tratta, pertanto, di un regime pattizio in cui le parti, l'Italia e la Santa Sede, regolano i rapporti, nel rispetto delle reciproche autonomie.

In particolare si disciplinano le attività svolte dalla chiesa nello stato.

Come è noto, in Italia il regime concordatario è stato rivisto e modificato con un nuovo patto, in sostituzione dei "patti lateranensi" del 1929, sottoscritto il 18 febbraio del 1984 dal Presidente del Consiglio e dal Cardinale Segretario di Stato, che venne recepito dal Parlamento nella legge 121/85.

Il patto prevedeva la possibilità di ulteriori intese da raggiungere successivamente tramite una commissione paritetica nominata dai contraenti, fermo restando quanto sancito dall'articolo 7 della Costituzione sia in termini di reciproca indipendenza e sovranità sia in termini di revisione degli accordi.

Proprio in base a questo accordo venne firmata il 14/12/1985 un'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche italiane (DPR 16/12/1985, n. 751), successivamente modificata con l'intesa del 13/6/1990, divenuta esecutiva con DPR 23/6/90, n. 202, a seguito di pronunciamenti della Corte Costituzionale e della stessa giurisprudenza amministrativa.

Ma il quadro giuridico, che ne è scaturito, non trova ancora piena compiutezza, in quanto, a seguito della revisione del Concordato, la storia dell'insegnamento della religione cattolica è stata accompagnata da polemiche e difficoltà interpretative a cui si sono sovrapposte una stratificazione impressionante di norme, alcune delle quali non coerenti con gli stessi pronunciamenti della Corte Costituzionale.

L'attuale stato giuridico degli insegnanti di religione

All'interno della questione dell'insegnamento della religione cattolica nel nostro paese, che periodicamente riaffiora a seguito dell'insoddisfazione per motivi antitetici degli schieramenti laico e confessionale, la posizione "giuridica" degli insegnanti di religione cattolica è stata da sempre, già all'indomani degli stessi Patti Lateranensi, uno dei punti più "chiari" dell'annosa controversia.

Tant'è che lo stato "giuridico" dell'insegnante di religione, nonostante la revisione concordataria, è ancora regolamentato dalla L. 824 del 1930, basata sull'accordo del 1929.

Il T.U. del 1994 ha confermato quel quadro giuridico, attribuendo a questi insegnanti lo status di incaricati annuali. Su questa certezza legislativa la contrattazione collettiva ha normato il loro rapporto di lavoro, attribuendogli un inquadramento specifico. Infatti a questo personale, sebbene assunto a tempo determinato, viene riconosciuto, in caso di conferma del contratto e "... qualora permangano le condizioni ed i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge...", ad esempio siano in servizio da più di quattro anni, lo stesso trattamento riservato al personale di ruolo ovvero assunto a tempo indeterminato.

Pertanto dal 1930 la costituzione di ruoli, cattedre e procedure concorsuali di reclutamento è stata impedita non dalla cattiva volontà del legislatore, ma dal fatto che l'attribuzione e la revoca dell'idoneità è di parte ecclesiastica e ciò non consente all'amministrazione statale la gestione diretta di questo personale. La peculiarità del rapporto di lavoro dell'insegnante di religione è rappresentata, pertanto, dal permanere, anche nelle previsioni nonconcordatarie, di una duplice dipendenza quella statale e quella ecclesiastica, con quest'ultima in posizione di notevole rilevanza giuridica sia sotto il profilo del reclutamento, subordinato alla sua autorizzazione, sia sotto il profilo della risoluzione del rapporto, diritto di revoca. In più va sottolineato che il potere dell'autorità ecclesiastica non discende dal codice civile, ma dal codex iuris canonici.

Il canone 804 stabilisce che, per il riconoscimento dell'idoneità, l'insegnante deve avere i requisiti della "retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica" e se non dovesse mantenersi fedele a tali principi è soggetto a revoca ai sensi del canone 805.

Per pattuzione concordataria l'Italia e la Santa Sede hanno confermato la loro indipendenza e la loro sovranità per cui appare improponibile, in presenza di tali disposizioni pattizie, una soluzione che preveda l'immissione in ruolo dell'insegnante di religione senza penalizzare una parte contraente del Concordato e senza una revisione dello stesso.

Il DDL e le sue contraddizioni

Il disegno di legge, recante il titolo "Norme sullo stato giuridico e

sul reclutamento degli insegnanti di religione cattolica", che riassume altri disegni di legge in materia e che è stato licenziato dalla 7ª Commissione del Senato per la discussione in aula, contiene, a nostro avviso, un intervento rilevante su materie che riguardano l'ambito delle relazioni sindacali e, all'interno di queste, le condizioni relative all'eguaglianza delle condizioni di accesso e risoluzione del rapporto di lavoro. Inoltre emergono una serie di incongruenze e contraddizioni giuridiche e costituzionali di notevole rilevanza, oltre che rilevanti implicazioni di carattere politico.

Più in generale, l'eventuale approvazione di tale provvedimento non solo riaprirebbe la questione dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, su cui già si è pronunciata ampiamente la Corte Costituzionale a proposito del "non-obbligo", ma riproporrebbe, in maniera indiretta, l'antinomia della forma Stato che la revisione concordataria aveva per certi versi superato. Si riaffaccia, anche se argomentata con motivazioni di "giustizia" per lo stato degli insegnanti di religione cattolica, l'idea di uno stato confessionale a discapito del carattere laico della Repubblica italiana sancito dalla Costituzione e confermato dalla stessa L. 121/85, reintroducendo, fittiziamente, il principio del diverso peso della Repubblica rispetto ad un soggetto diverso.

Poiché si è parlato della necessità di "giustizia" nel trattamento dei docenti di religione, occorre rilevare che il problema è semmai all'opposto, cioè applicare le norme di miglior favore previste per i docenti di religione cattolica al personale precario della scuola, che oggi ha un trattamento di gran lunga meno favorevole.

Nel merito. La richiesta di istituire ruoli provinciali per gli ISTRUZIONE (7a) GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2000 430a Seduta Presidenza del Vice Presidente ASCIUTTI indi del Presidente OSSICINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Carli e D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 15,10.

Omissis

La seduta, sospesa alle ore 15,25, è ripresa alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BRIGNONE, relatore all'Aula sui disegni di legge n. 662 e abbinati, recanti norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica, con riferimento alla richiesta di audizione recentemente pervenuta in materia da parte della CGIL-Scuola, manifesta la propria contrarietà a darvi corso per diversi ordini di motivi: non solo tale organizzazione sindacale è stata infatti già audita (peraltro in data precedente alla presentazione del testo unificato poi trasmesso all'Assemblea e quindi, sotto tale profilo, sarebbe possibile una

nuova audizione), ma il provvedimento è calendarizzato in Assemblea per la settimana prossima e ciò non rende possibile l'apertura di un nuovo ciclo di audizioni. Inoltre, è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti all'Aula e quindi l'eventuale contributo offerto nel corso di nuove audizioni non potrebbe tradursi nella presentazione di corrispondenti proposte emendative. D'altra parte, ricorda, la CGIL-Scuola ha trasmesso un analitico documento da cui è agevole desumere l'orientamento della medesima con riferimento al provvedimento in questione. Quanto al prossimo esame in Aula del disegno di legge, egli sottolinea di aver presentato un emendamento di copertura (che peraltro prevede un onere finanziario forse addirittura superiore alle effettive necessità, alla luce dell'ormai prossimo riordino dei cicli scolastici), che ha registrato il parere favorevole della Commissione bilancio: si augura pertanto che nel corso dell'esame in Assemblea non saranno sollevate pregiudiziali di carattere economico-finanziario.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,40.

insegnanti di religione cattolica prende spunto da quanto contemplato nella premessa del DPR 751/85 in cui lo Stato dichiara il suo intento "di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione". Da qui l'automatica richiesta di istituzione di ruoli provinciali per questi insegnanti. Un siffatto automatismo, però, non trova alcuna motivazione di carattere giuridico e normativo alla luce di quanto è accaduto successivamente.

Non può sfuggire, infatti, che il citato DPR si riferiva allo stato giuridico in vigore in quel momento e non alla loro immissione in ruolo o alla costituzione di ruoli provinciali per l'insegnamento della religione cattolica, tant'è che tale concetto è stato successivamente ribadito dallo stesso legislatore in occasione dell'emanazione del D.Lgs 297/94.

Lo Stato, invero, ha mantenuto fede all'impegno di dare agli insegnanti di religione un nuovo trattamento economico e contrattuale, disciplinando la loro prestazione con il CCNL 1994/97. Quindi la premessa su cui regge il DDL rappresenta una evidente forzatura, mentre rimangono sullo sfondo contraddizioni di ordine sia giuridico che costituzionale. Per non parlare di quelle di ordine squisitamente politico.

Lo Stato non può riconoscere la supremazia di un altro Stato nel trattamento e nella disciplina dei rapporti di lavoro con i propri dipendenti: il DDL intende, invece, mantenere invariato il disposto concordatario che attribuisce all'autorità ecclesiastica il diritto di idoneità e di revoca dell'incarico al docente di religione.

Le implicazioni di carattere sindacale sono quindi ben evidenti fin dall'accensione del rapporto di lavoro e dalla collocazione in ruolo che sono subordinati all'idoneità attribuita dall'ordinario diocesano. Emergono ulteriormente quando si prevede la possibilità, mediante la mobilità professionale, di poter passare ad altro insegnamento dopo aver usufruito di un reclutamento riservato per religione cattolica.

Diventano ancora più macroscopiche quando, in seguito alla revoca

dell'idoneità, lo Stato assumerebbe l'onere di ricollocare, sulla base del titolo di studio, questo personale equiparandolo, con l'estensione del concetto di sovrannumero, ad un docente di una qualsiasi altra materia di insegnamento entrato in ruolo con un pubblico concorso. Il "mercato del lavoro" nella scuola risulterebbe così alterato ben due volte.

La prima, con un'immissione in ruolo garantita da un requisito speciale.

La seconda, con la mobilità professionale o con una ricollocazione in un altro insegnamento, dopo un provvedimento, la revoca, che costituisce di fatto un licenziamento, con gravissimo pregiudizio per altri insegnanti di ruolo o aspiranti all'immissione in ruolo ai quali verrebbe sottratta una disponibilità. Tutto questo, per altro, in una fase di contrazione complessiva dei posti d'insegnamento disponibili.

Questa soluzione indebolisce, nei fatti, i diritti degli insegnanti di religione e penalizza fortemente gli altri docenti. Non vale, al riguardo, il richiamo al numero relativamente contenuto di docenti di religione, rispetto al contesto, essendo i meccanismi individuati potenzialmente capaci di saturare nel tempo le disponibilità di posti ordinari.

Inoltre è prevedibile un aumento di spesa derivante dal fatto che la nuova condizione potrebbe facilmente portare a revocare l'idoneità ai maestri delle scuole elementari per stabilizzare altri lavoratori. A questo si debbono aggiungere le implicazioni di ordine costituzionale dell'istituzione di ruoli provinciali per l'insegnamento della religione cattolica.

La prima. Si viene a configurare la violazione dei principi stabiliti all'articolo 3 della Costituzione, dove si prevede sia la pari dignità sociale sia l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Va da sé che, restando il potere di veto da parte dell'autorità ecclesiastica previsto dal patto concordatario, il rispetto di tale principio e, soprattutto, il compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli che impediscono tale affermazione viene meno. Come pure viene meno un trattamento equo dello stato nei confronti di quei cittadini di credo, fede e religione diversa da quella cattolica.

La seconda. Vi è una palese violazione dell'articolo 7 della Costituzione in quanto l'approvazione di un simile disegno di legge contrasta con il principio di indipendenza e sovranità sia dello Stato che della Chiesa. Principio recepito dalla stessa pattuzione concordataria del 1984 che ha modificato i Patti Lateranensi laddove questi consideravano la religione cattolica quale religione ufficiale dello Stato.

La terza. Fermi restando i vincoli stabiliti dal patto concordatario, lo Stato con questo sistema non garantirebbe la libertà di insegnamento prescritta dall'articolo 33 della Costituzione.

Sotto il profilo prettamente costituzionale le implicazioni del disegno di legge sono di portata più ampia di quanto possa essere la richiesta di istituzione del ruolo degli insegnanti di religione. Per poter essere coerenti con tale richiesta e non cadere in contraddizione con il dettato costituzionale, lo Stato dovrebbe rivedere il Concordato ed eliminare quei vincoli: il potere di idoneità e revoca da parte dell'autorità ecclesiastica. Azione questa che non può essere rimessa al solo legislatore italiano, in quanto dovrebbe essere il risultato di una nuova pattuzione tra Stato e Chiesa con l'ammessa rinuncia da parte di quest'ultima a "sindacare" sull'attività dell'insegnante di religione.

Sotto il profilo prettamente legislativo dovrebbero essere riviste tutte le leggi che regolano tale materia, a cominciare da quella relativa allo attuale status degli insegnanti di religione.

Non deve sfuggire, infatti, che la stessa intesa concordataria ha trovato nella sua applicazione, ovvero nel DPR 751/85, un equilibrio tra diritti dell'insegnante di religione, stabiliti dalla legge e dal contratto, e diritto canonico. Una revisione di questo equilibrio comporterebbe, come già è stato ampiamente detto, una revisione totale delle norme regolative in materia che non può prescindere dagli stessi pronunciamenti della Corte Costituzionale - sentenze n. 209/89 e n. 13/91 - e dai pronunciamenti dei Tar del Lazio e dell'Emilia Romagna che hanno riconosciuto il non obbligo dell'insegnamento della religione cattolica e quindi il definitivo superamento dell'idea confessionale dello Stato.

Ci siamo soffermati sulle contraddizioni presenti nel DDL per segnalare che i presentatori della proposta, coerentemente con la loro impostazione, ripropongono le medesime contraddizioni sia sul versante del reclutamento, laddove questo è ancora subordinato al giudizio di idoneità e revoca da parte dell'autorità ecclesiastica, sia sul diritto consequenziale del docente di religione di partecipare alle operazioni di mobilità previste per il personale docente di ruolo.

Considerazioni finali

Le analisi e valutazioni espresse sopra non vogliono significare che la posizione dei docenti di religione non vada tutelata come quella di tutti gli altri lavoratori. Ma per fare ciò esistono, e sono stati già applicati, gli strumenti della contrattazione.

Allora non è sullo Stato che bisogna intervenire, che a detta dei promotori del DDL non garantirebbe l'affermazione dei diritti, bensì sulla Santa Sede che, in via pattizia, impone la sua valutazione sull'idoneità e sulla revoca dell'incarico all'insegnante di religione in aperto contrasto con tutti i principi giuridici del nostro ordinamento.

Solo rimuovendo il veto concordatario è possibile ridisegnare l'orizzonte dei diritti e dei doveri di questo personale. Ma questa via, che richiede una totale revisione del Concordato, viene in questo caso esclusa a priori, determinando una condizione non contemplata in nessun ordinamento europeo.

Al riguardo ricordiamo che il Collegio Istruttorio del Comitato Nazionale Pari Opportunità, in data 7 settembre 1999, nel pronunciarsi in merito al ricorso presentato da un'insegnante di religione cattolica alla quale, in conseguenza dello stato di maternità, era stata revocata l'idoneità da parte dell'ordinario diocesano ha deciso di interessare il giudice comunitario.

## LA CISL - OVVERO IL GRANDE EQUIVOCO

Leggendo un'intervista di mercoledì 17/5/2000 a pag.9 del "Corriere della sera" fatta ad uno dei grandi capi storici della CISL, Pierre Carniti, non poteva sfuggire una profonda contraddizione tra le affermazioni fatte all'inizio dell'articolo dal giornalista Marco Cianca e le affermazioni del Capo CISL che concludevano l'intervista. All'inizio infatti leggiamo "... a Carniti proprio non va giù che la Confederazione di matrice cattolica possa essere coinvolta in una avventura di sapore partitico". Alla fine dell'intervista contro l'affermazione "...Eppure la CISL è sempre stato un Sindacato di centro filodemocristiano, Pierre Carniti ribatteva: " *Non è vero, la CISL è sempre stato e spero resti, un Sindacato autonomo e non confessionale. E' nata non solo in rottura con la cultura sindacale comunista, ma anche con quella cattolica....*" E, se non bastasse, Pierre Carniti aggiungeva: "...*storicamente, in Italia, come nel resto del mondo, Sindacati e sindacalisti stanno generalmente a sinistra. Ma ci sono stati anche Sindacati e sindacalisti di destra. Una specie finora sconosciuta è certamente quella di sindacalisti e di sindacalismo di centro.*"

Con poche parole è caduto l'equivoco che ha coperto, sorretto e sostenuto il Sindacato che ha, per oltre 50 anni goduto e continua a godere delle simpatie e degli appoggi del mondo cattolico, dalle più alte gerarchie ai più semplici lavoratori che avevano sperato che con la CISL entrasse nel mondo del lavoro un po' della dottrina sociale predicata dalla Chiesa.

Certamente molti avevano capito da tempo che la CISL pescava nel mondo cattolico, ma con il mondo cattolico aveva e voleva avere poco o nulla da spartire, ma chissà per quanto tempo avremo ancora cattolici che continueranno ad illudersi che la CISL sia il loro Sindacato, nonostante le smentite della CISL stessa.

Ma, noi ci chiediamo e vorremmo aprire un dibattito su questa domanda: come si è potuto creare un equivoco così grossolano, così evidente per cui la CISL ha continuato ad apparire all'opinione pubblica come Confederazione di matrice cattolica?

La risposta più semplice potrebbe essere perché vi militavano e vi militano tanti cattolici, ma sarebbe una risposta ridicola esattamente come se qualcuno definisse la FIAT un'impresa industriale cattolica semplicemente perché ci lavorano tanti operai cattolici.

Le ragioni, a nostro parere, sono da ricercare in quel connubio che creò le stesse condizioni della nascita della CISL che uscì dalla CGIL nel 1948.

La CISL rompe l'unità sindacale sotto la spinta dell'anticomunismo americano e qualcuno dice anche con i dollari americani e sull'anticomunismo convergeva la politica della D.C. e del Vaticano, quindi il legame non era la matrice cattolica, ma l'anticomunismo e, più in particolare, l'obiettivo era di rompere l'unità sindacale che era funzionale alla sinistra italiana e che era contraria agli interessi della ricostruzione industriale che necessitava dei finanziamenti americani.

L'anticomunismo del Vaticano legittimò l'equivoco che ogni anticomunista fosse legato al mondo cattolico, D.C. e CISL compresi.

La matrice americana la si nota nell'ispirazione tradeunionista e contrattualistica della CISL che, al contrario della CGIL, si è sempre opposta all'intervento legislativo dello Stato nelle questioni del mondo del lavoro.

Questi sono aspetti che dovremo approfondire, ma per tornare al grande equivoco di una CISL di matrice cattolica vorremmo ricordare che, nella storia italiana del dopoguerra, in nessuna questione sociale la CISL si è trovata apertamente e chiaramente schierata a difesa delle posizioni cattoliche, e se qualcuno ha qualche dubbio riveda la Storia dei Referendum sul divorzio e sull'aborto e controlli da che parte stava la CISL.

Quindi ha ragione Pierre Carniti quando rifiuta sdegnosamente la matrice cattolica della CISL.

L'unica meraviglia è che gli unici a non averlo ancora capito dopo 50 anni di storia siano, come al solito gli stessi cattolici, per non parlare degli i.d.r. che almeno dovrebbero avere il coraggio di chiedersi che cosa hanno fatto i "Grandi Sindacati" per la scuola, per l'insegnamento della religione e per gli i.d.r.?

In particolare che cosa ha fatto la CISL che oggi nega di avere una matrice cattolica, che cosa ha fatto lo SNALS che è la controparte della CISL e della CGIL ? Meditate gente e imparate la storia, almeno quella che state vivendo.

Basta leggere i quotidiani.

Alberto Borsò

## Graduatorie permanenti e servizio di religione

Il 22 giugno 2000 è scaduto il termine per la presentazione delle domande per accedere alle graduatorie permanenti. Le norme che regolano l'inclusione nelle suddette graduatorie non escludono apertamente il servizio di religione.

L'inserimento nella graduatoria permanente avverrà secondo una suddivisione in fasce:

1<sup>a</sup> fascia: coloro che sono già inclusi nelle graduatorie degli aboliti "concorsi per soli titoli" (doppio canale);

2<sup>a</sup> fascia: coloro che alla data del 25 maggio 1999 siano in possesso di un'abilitazione o idoneità ed abbiano 360 giorni di servizio nelle scuole statali nel periodo tra il 1° settembre 1995 e il 25 maggio 1999;

3<sup>a</sup> fascia: coloro che conseguiranno entro il 22 giugno 2000 (scadenza delle domande) l'abilitazione o l'idoneità a seguito dell'O.M. n.153/99, coloro che dovranno partecipare alla sessione riservata a seguito dell'O.M. n.33/2000 e siano in possesso del requisito dei 360 giorni nel periodo tra il 1° settembre 1996 e il 22 giugno 2000;

4<sup>a</sup> fascia: coloro che NON avendo il requisito dei 360 giorni di servizi nel periodo tra il 1° settembre 1996 e il 22 giugno 2000:

\* siano in possesso di un'abilitazione o idoneità

\* siano inclusi alla data del 25 maggio 1999 in una graduatoria provinciale o d'istituto per le supplenze

Il requisito dell'iscrizione nelle graduatorie provinciali o di istituto per incarichi e supplenze NON è richiesto per coloro che hanno conseguito l'abilitazione o l'idoneità con i concorsi ordinari conclusosi dopo il 31 marzo 1995.

L'inserimento dei vincitori dei concorsi a cattedre o dei posti banditi con i decreti del 31 marzo 1999 per la scuola secondaria e 6 aprile 1999 per la scuola elementare e materna avverrà in una fase successiva.

Il Decreto Ministeriale n.146/2000 consente certamente l'inclusione nella 4<sup>a</sup> fascia dei docenti di religione che hanno superato un concorso ordinario per titoli ed esami e siano inclusi nelle graduatorie delle supplenze (4<sup>a</sup> fascia).

A nostro parere i docenti di religione che ne abbiano i requisiti potevano richiedere l'inclusione nelle fasce 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, cioè coloro che:

\* alla data del 25 maggio 1999 abbiano conseguito un'abilitazione o idoneità ed siano in possesso del requisito dei 360 giorni di servizio nelle scuole statali (2<sup>a</sup> fascia);

\* hanno conseguito o stanno conseguendo l'abilitazione o l'idoneità riservata a seguito dell'O.M. n.153/99 e dell'O.M. n.33/2000 (3<sup>a</sup> fascia).

Tale orientamento è motivato dal fatto che il requisito per accedere alle predette graduatorie permanenti è quello di avere un servizio di 360 giorni nella scuola statale. In questo caso, come per l'accesso ai corsi abilitanti riservati, il servizio utile è quello prestato nelle stesse istituzioni scolastiche (materna/elementare oppure scuola secondaria) per cui si chiede l'inclusione. [E' anche vero che lo spirito della legge 124/1999 non esclude l'utilizzo del servizio prestato in qualsiasi ordine e grado scolastico]. Invece ai fini dell'attribuzione del punteggio l'unico servizio valutabile è quello prestato nella stessa classe di concorso o posto di ruolo per cui si chiede l'inclusione.

In tutti i casi l'Allegato A del Decreto Ministeriale n.146 del 18 maggio 2000 esclude la valutazione del servizio di religione. Quindi i docenti di religione di cui sopra potranno soltanto far valere il punteggio relativo alla abilitazione conseguita ed eventuali altri titoli (altre abilitazioni/idoneità).

Avevamo invitato tutti i colleghi interessati (v. Professione i.r. 2/2000 - pag.11) a mettersi in contatto con la segreteria nazionale o le segreterie provinciali dello Snadir non appena si avesse avuta la notizia della pubblicazione del Decreto Ministeriale sulle graduatorie permanenti. Moltissimi colleghi ci hanno contattato ed abbiamo consigliato di presentare la domanda, ovviamente la scelta di presentare la domanda per l'inserimento nell'una o nell'altra fascia è stata una decisione che abbiamo lasciato alla libertà di ogni collega.

Bisogna tener presente che la richiesta di inserimento nella 2<sup>a</sup> fascia (lettera "A" della sezione B) o 3<sup>a</sup> fascia (lettere "B" - "F" - "G" della sezione B) porterà inevitabilmente ad un provvedimento di esclusione oppure ad un inserimento d'ufficio nella quarta fascia (lettere "C" - "D" - "E" della sezione B). In ogni caso questi provvedimenti dovranno essere impugnati davanti al Tar.

A questo punto non resta altro da fare che aspettare la pubblicazione delle graduatorie permanenti prevista per il 20/7/2000 in via provvisoria, mentre per quelle definitive occorrerà attendere il 20 agosto 2000. Anche in questa occasione lo Snadir assisterà i colleghi iscritti per l'eventuale azione legale. Pertanto, tutti coloro che verificheranno una irregolarità nel loro inserimento nelle graduatorie permanenti dovranno mettersi in contatto con la segreteria nazionale o le segreterie provinciali dello Snadir nella prima decade del mese di settembre 2000 per concordare le modalità del ricorso. Sul nostro sito web [www.snadir.it](http://www.snadir.it) troverete in tempo utile tutti gli aggiornamenti.

Elvira Abbate

### Commissione Bilancio 5<sup>a</sup> Senato

Seduta del 25/01/2000 n.240 ore 14,30

(662) SPECCHIA ed altri. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica

(703) MONTICONE e Pierluigi CASTELLANI. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica

(1376) FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica

(1411) MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica

(2965) COSTA. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti di religione (Parere su testo unificato ed emendamenti alla 7a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore MORANDO fa presente che si tratta del testo unificato predisposto dal relatore in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica. Per quanto di competenza, segnala che appare necessario indicazioni - eventualmente richiedendo la predisposizione della relazione tecnica - sull'entità delle dotazioni organiche che verrebbero istituite in base agli articoli 1 e 2 e sugli oneri derivanti dalla applicazione a tali insegnanti delle norme di stato giuridico ed economico vigenti in materia di istruzione; al fine di valutare i maggiori oneri derivanti dal provvedimento, occorre, altresì, acquisire indicazioni sulle risorse che a legislazione vigente sono destinate al finanziamento dell'insegnamento della religione cattolica. Rileva, inoltre, che l'articolo 4, comma 3, consente di applicare agli insegnanti di religione cattolica le disposizioni vigenti in materia di mobilità nel comparto del personale della scuola.

Il sottosegretario MACCIOTTA concorda con il relatore.

La Sottocommissione delibera quindi di richiedere la relazione tecnica sul provvedimento.

### BILANCIO (5a) Sottocommissione per i pareri

MARTEDI' 20 GIUGNO 2000  
267a Seduta  
Presidenza del Presidente  
COVIELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.

La seduta inizia alle ore 14,35.

(662, 703, 1411, 1376 e 2965-A)

SPECCHIA ed altri. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica

MONTICONE e Pierluigi CASTELLANI. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica

FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica

MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica

COSTA. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti di religione

(Parere su emendamento al testo unificato all'Assemblea. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRANTE segnala che si tratta dell'emendamento di copertura relativo al testo in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica, che recepisce la condizione formulata dalla Sottocommissione, facendo decorrere l'onere a regime dal terzo anno; per la copertura viene, altresì, prevista l'utilizzazione del fondo speciale di parte corrente, accantonamento del Ministero del tesoro, che presenta adeguate disponibilità.

Concorda il sottosegretario MORGANDO.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

## DOCENTI PRECARI DI SERIE B

Questa Amministrazione non finisce mai di stupirci, perché continua a fare discriminazioni tra il personale della scuola.

Prima con l'articolo 39 si discriminano gli I.D.R. e il personale A.T.A. esclusi dall'accelerazione di carriera (leggasi quizzzone).

Con l'O.M. 153 e 33 discrimina ancora gli I.D.R. escludendoli dal concorso riservato e ora discrimina i docenti precari distinguendo i precari con servizio nello Stato e precari con servizio nella scuola privata. Non si fa una questione di capacità, di preparazione ma semplicemente una questione legata al servizio, i docenti precari delle scuole private possono essere preparati, bravi finché vogliono ma andranno in coda alle graduatorie. Lo dice il regolamento con le norme sulla modalità di integrazione delle graduatorie permanenti. Si sapeva già che ai docenti della scuola non statale sarebbe stato riconosciuto un punteggio per il servizio prestato pari solamente al 50% di quello riconosciuto ai colleghi delle scuole statali. E già questo ci sembrava una grave discriminazione perché comunque non prevedeva in considerazione la qualità della preparazione e il risultato del corso abilitante.

Ma ora il regolamento per le graduatorie permanenti estende questo criterio di dimezzare il punteggio anche per l'inserimento nelle graduatorie. E questa è la seconda ingiusta e ingiustificata discriminazione.

Come se non bastasse i colleghi che possono vantare almeno 360 giorni di servizio nelle scuole statali avranno anche una precedenza in graduatoria rispetto a coloro che hanno servizio solo nelle scuole private. E questa è la terza discriminazione.

Si legge nel regolamento al titolo 1 art. 5... "coloro che superano le prove della sessione riservata di esami indetta ai sensi dell'art. 2 comma 4 della legge 124 del 3.5.99 sono iscritti negli scaglioni A2 o B rispettivamente seconda e terza fascia di precedenza, a seconda che essi siano in possesso o meno del requisito dei 360 giorni di servizio prestato nelle scuole statali".

Tradotto in parole semplici tutto questo vuoi dire che chi

ha lavorato come docente precario nelle scuole private potrà essere un eccellente insegnante, aver superato il concorso riservato anche con il massimo dei voti, ma avrà nei voti finale dell'esame

Una prima penalizzazione del punteggio dimezzato per il servizio, una seconda penalizzazione per il punteggio dimezzato nell'inserimento in graduatoria e una terza penalizzazione perché sarà inserito nella terza fascia di precedenza.

Cosa potrà capitare una volta che saranno partite le nuove graduatorie e la parità scolastica obbligherà le scuole private ad assumere facendo riferimento ad una unica graduatoria?

Viene spontaneo fare qualche riflessione. Prima di tutto non è un problema di scuola privata o statale ma un problema di dignità personale e professionale, un problema di democrazia e di civiltà che riguarda tutti; perché quando uno Stato con le sue leggi comincia a fare discriminazioni, qualsiasi tipo di discriminazione, allora non siamo più in uno stato democratico e civile. Oggi si discriminano e si penalizzano gli I.D.R., gli insegnanti delle scuole private e domani si giustificheranno altre discriminazioni.

Certamente lo Stato che discrimina è uno Stato che non rispetta più il cittadino e forse è già uno Stato che vuole trasformare ogni cittadino in suddito.

E non si dica che esageriamo!

Anche in altri tempi i ben pensanti fingevano di non vedere le discriminazioni che poi sarebbero diventate una tragedia, e anche allora non volevano vedere perché pensavano che fossero solo esagerazioni.

Ecco perché queste procedure discriminanti devono suonare come un allarme e dobbiamo farne una lotta per la difesa della dignità e della libertà di ogni persona, di ogni lavoratore, una lotta di tutti perché la dignità e la libertà sono un bene di tutti.

La seconda riflessione riguarda le assunzioni nella scuola che da troppo anni, forse da sempre, seguono criteri di getto clientelismo politico. La scuola è considerata solo come una semplice opportunità per creare posti di lavoro

senza nessun rispetto per la qualità e senza nessun criterio per selezionare un vero docente.

La scuola è poi da sempre considerata come il miraggio di un posto sicuro da promettere soprattutto nei periodi pre-elettorali, un posto spesso garantito per sostenere il millantato credito di strutture sindacali vicine al potere politico. Potere politico e sindacale che anche in questo hanno dimostrato di non avere alcun rispetto né per la scuola né per il suo personale. Le organizzazioni sindacali hanno, a loro volta, dimostrato di essere complici consapevoli di questo inganno e del degrado culturale nel quale è caduta la scuola e il nostro paese.

Concorsi ordinari rinviati e non fatti per decenni, immissioni in ruolo "ope legis" di personale precario che aspettava da decenni una sistemazione.

Ora l'ultimo concorso ordinario che suona come una beffa per tutti quelli che hanno pagato corsi di preparazione gestiti dai soliti sindacati che millantavano la possibilità di aprire ancora una volta la porta ad un posto sicuro, pur sapendo che i posti non esistono. E poi parlano di scuola di qualità!

Ma non ci sarà mai una scuola di qualità se non si regolarizzeranno i criteri di selezione in modo serio e trasparente che riescano ad individuare coloro che meritano di insegnare perché sono e devono essere più preparati di altri.

Noi invitiamo, come Segreterie Provinciali UNAMS SNADIR di Milano, tutta la categoria ad opporsi a questi inganni, a queste discriminazioni che offendono tutto il personale della scuola, che offendono la dignità di ogni cittadino.

Invitiamo i colleghi ad unirsi a noi in questa battaglia di libertà e di civiltà e vorremmo ricordare a tutti coloro che sentono l'impegno nella scuola, l'impegno civile sociale e politico che, come dice Gabriel Marcel "la morale dell'impegno è inconcepibile quando si è strappato via qualsiasi valore dalla realtà in cui ci si dovrebbe impegnare".

Direttivo Snadir-Unams  
Milano



### Lo Snadir al Forum europeo dell'irc a Bratislava

E' il IX forum. Si riunisce ogni due anni. Quest'anno è stata scelta Bratislava (26-30 aprile) per promuovere e riconoscere l'impegno e lo sforzo che i paesi ex-comunisti stanno facendo nel campo della cultura (o forse meglio della catechetica) scolastica. Il forum è organizzato dal FEERE (Forum Européen pour l'Enseignement de la Religion à l'Ecole, un organismo che praticamente emerge ogni due anni quando è necessario organizzare il Forum). Al Forum potrebbero partecipare tutti. Di fatto partecipano ormai da anni gli stessi personaggi. A Bratislava vi erano pochi giovani idr. Poche donne. Molti sacerdoti. Si è parlato di irc, poco di idr (eccetto l'appassionante e qualificante relazione del prof. U. Hemel).

Dopo il Convir '99 (sui progetti europei) ed il Convir 2000 (con la presenza di due colleghi spagnoli), lo Snadir intende continuare a conoscere la realtà europea dell'ire e soprattutto i

personaggi che si impegnano per una presenza educativa e scolastica dell'ire, non solo a dimensione nazionale ma anche europea (e non solo). A Bratislava è emerso che lo Snadir è l'unico sindacato professionale e di categoria degli idr in Europa. Questo ha incuriosito alcuni che hanno visto nello Snadir una garanzia e una tutela professionale che nei loro paesi non c'è per ragioni contingenti, ma anche storiche e culturali.

Molte e significative le presenze (spagnole, portoghesi, tedesche, croate, slovacche, lituane, belghe, olandesi, maltesi, italiane). I più numerosi erano gli italiani (segno di credibilità all'Europa?). Lo Snadir era l'unica istituzione sindacale degli idr presente al Forum.

Il programma era molto semplice: due relazioni iniziali che hanno segnato il punto di vista sociologico (prof.ssa Enrica Rosanna, FMA, Roma) e politico (Dr. Eugenio Nasarre, Madrid) con

rapport e un carrefour del prof. Dr. Ulrich Hemel dell'università di

Regensburg. Gruppi di lavoro

europei su tematiche di

prevalenza e di differenza delle relazioni e incontri assembleari hanno ritmato le

giornate del Forum. E' stato possibile conoscere - nei colloqui privati e nelle

comunicazioni ufficiali - la situazione dell'ire (non in tutti i paesi questa è la

terminologia corretta, la prassi poi è del tutto differente per nazioni e per

regioni!).

Come spesso avviene nei convegni, le persone che si incontrano motivano la

partecipazione ai convegni stessi. Molti conoscevano lo Snadir non solo

attraverso il sito, ma anche apprezzando il

Notiziario che da qualche anno viene inviato a molti

colleghi ed istituzioni europee. A molti colleghi europei e' stata chiesta la

collaborazione al Notiziario e ai prossimi Convir, così da conoscere meglio la

realtà europea direttamente da chi opera nella scuola ed ama gli studenti.

Alcuni colleghi al Convir 2000 avevano chiesto di procurare un contatto con

colleghi europei per scambi culturali. Da alcuni colleghi spagnoli - e in particolare

dalla Delegazione Diocesana di Madrid e da colleghi portoghesi la proposta è stata accolta e già il contatto è avvenuto.

Come iniziativa di collaborazione, lo Snadir si è offerto di pubblicare gli Atti del Forum e si è fatto promotore per

organizzare in Sicilia (possibilmente



I partecipanti al Forum europeo - Bratislava 2000



I membri del Comitato permanente del FEERE - da sinistra: Martin Jiménez Santiago, Roba Catharine, Block Ernest, Kutarna Jozef, Pajer Flavio

Palermo) il prossimo Forum del 2002.

Motivando la scelta anche da un punto di vista culturale, in quanto Palermo continua sempre più a proporsi come un

crocevia di ambiti culturali e tradizioni mediterranee e quindi anche

interreligiose e aperte ai nuovi continenti. La proposta è stata molto

apprezzata e votata da alcuni, ma poi hanno prevalso alcune motivazioni

tematiche che porteranno a tematizzare il Forum su ambiti ecumenici, per cui si

è scelta una città tedesca. Ma il Forum del 2004 avrà la sua sede a Palermo e lo Snadir è stato delegato ad

organizzarlo.

Bratislava è stata un'occasione per farsi conoscere. Infatti già sono

pervenuti alcune proposte di collaborazione europea.

Su questo cammino comune i docenti si incontreranno anticipando gli incontri

degli studenti. L'ire è il sapere scolastico più qualificato (per antiche tradizioni

cristiane dell'Europa) a tessere motivazioni e volontà per speranze

nuove, frutto di questo faticoso e bel lavoro quotidiano che noi continuiamo a

fare ed molti altri continuano a non conoscere se non a disconoscere.

Pasquale Troia

## IL SILENZIO SOPRA GLI 800 DOCENTI DI RELIGIONE IN SIT-IN DI PROTESTA IL 24 MAGGIO 2000 DINANZI AL SENATO DELLA REPUBBLICA A ROMA

All'alba del 24 maggio 2000 nella fresca brezza del mattino mille e più di mille pullman di pellegrini di fede cattolica scendono su Roma, la Città del Giubileo cristiano del Duemila. Osservate! Udite!

Sempre nello stesso 24 maggio 2000 giunge un'altra serie di pullman, dodici e non più di dodici, carichi di docenti di Religione Cattolica della scuola statale italiana provenienti da tutte le regioni d'Italia e da venti anni in attesa di uno stato giuridico per la loro condizione di lavoratori precari della scuola statale italiana. Essi sono da tutti ignorati ed anche la disciplina scolastica da loro insegnata è ormai ad ogni livello istituzionale osteggiata ed emarginata, senza neanche più il rispetto per le poche, frammentarie, lacunose e precarie regole giuridiche e didattiche dei regolamenti vigenti. Sono 800 docenti di Religione che giovani e forti, in rappresentanza di ventiduemila docenti di religione in Italia, vanno a testimoniare con il loro sciopero organizzato in SIT-IN dinanzi al Palazzo del Senato la protesta per l'iniquo ed ingiusto trattamento da loro subito nella scuola statale italiana di oggi.

E la protesta contro la non attuazione del loro stato giuridico nella scuola, è la protesta contro le continue ed inaccettabili prevaricazioni cui sono sottoposti come lavoratori dello Stato, ed è il rifiuto per scelte discriminatorie, antidemocratiche, anticulturali ed antieducative, che riguardano il loro futuro professionale e l'esistenza stessa della disciplina scolastica da loro insegnata nelle scuole dello Stato. Guardano, osservano. Un regime fradicio fa rivivere nei Palazzi della Repubblica ben più antiche abitudini tipiche del basso impero dell'antica Roma. Nelle manovre, nei linciaggi politico-morali, nell'orgia e nella crapula degli affari si scolla e va a pezzi la cultura e la tradizione etico-religiosa del popolo italiano e pochi sono in grado di coglierne i segni



Il senatore Mario Occhipinti interviene durante il sit-in

gravi.

Fra questi pochi non ci sono i milioni di pellegrini italiani che felici vanno a Roma per il Giubileo di una religione, la Cattolica, che nella loro nazione è ogni giorno di più negata, non ci sono le migliaia di insegnanti di religione che sono rimasti "onorevolmente" al riparo delle loro vuote sedi e dei loro precari orticelli. Ben si addice a tutti costoro la riflessione proposta da Seneca nel De vita beata: "Spensierati se la spassano senza alcun presentimento del pericolo, come fanno di solito i barbari assediati che, non conoscendo l'uso delle macchine da guerra, stanno a guardare indifferenti l'affacciarsi degli assediati e non capiscono a cosa servono quelle costruzioni realizzate a distanza. Così succede a voi che non pensate a quante sventure incombono da ogni parte" (26,3)

Solo 800 giovani e forti il 24 maggio segnano a Roma lo spartiacque tra il vuoto del nulla e la testimoniata affermazione della Verità dentro ogni storia, anche quella attuale da basso impero. Gli 800 ricevono attestati di attenzione, di solidarietà, d'interessamento, da diverse autorità, da varie componenti politiche del Senato (escluso i Democratici di Sinistra, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti italiani, Socialisti democratici e Repubblicani, impropriamente chiamati progressisti), e giunge anche il Ministro per i rapporti con il Parlamento Patrizia Toia che "assicura" un pronto intervento per definire lo stato giuridico degli insegnanti di religione. Ma solo gli 800 giovani e forti venuti a Roma li vedono, solo loro li odono e li leggono. Come mai? Roba da non credere ai propri occhi, nonostante le riprese televisive della RAI e di altre Televisioni, nonostante l'intervento di fotografi e giornalisti, solo le relazioni degli ispettori di Polizia, dei commissari della Digos e dei capitani dei Carabinieri in servizio d'ordine per la manifestazione parlano l'indomani del composto sciopero dei docenti di religione davanti al Senato e dei suoi contenuti.

Sul popolo italiano grava la legge del silenzio! Gli italiani che guardano la televisione e leggono i vari giornali non sanno nulla e proprio nulla di ciò che 800 insegnanti giovani e forti hanno testimoniato per il valore della presenza di una Religione, la Cattolica, nella cultura scolastica e nelle istituzioni civili del popolo italiano, per il valore di una Verità e di una dignità dell'uomo che supera ogni regime e ogni affarismo di parte.

Ciò che è in disfatta non è solo un regime politico, è tutta la struttura civile ed istituzionalizzata di un popolo che cola a picco senza più poter neanche sperare in scialuppe di salvataggio! Questo è lo spartiacque di cui solo essi sono i testimoni, gli unici testimoni, per questo nessun altro deve sapere. Osservate, vedete sino in fondo: è naufragio!

"Nella disgrazia non si ha nemmeno il sollievo di sapere e di conoscere di quale male si muore [...]. La flotta si intriga da sola, una prora danneggia l'altra, una fiancata l'altra [...]. Niente può più osare la ragione o l'esperienza, l'arte cede ai mali, l'orrore occupa le membra e tutti i marinai restano come istupiditi, abbandonano i propri compiti e il remo sfugge loro di mano" (Seneca, Agamennone, vv. 491-92, 497-98, 507-09) È naufragio!

Le frasi leziose ed i concetti involuti non sono solo dei potenti e dei politici, anche la massa popolare, con i nuovi titoli di studio a livello europeo, impara (oh come impara!) a chiudere con decoro ed ad effetto, con frasi a doppio salto mortale, scelte di vita, scelte sociali, culturali, professionali, politiche, che portano solo nulla. Fra loro anche una certa moltitudine di docenti di religione che "beati" coltivano il proprio precario orticello aperto solo al nulla futuro. Essi come ancora ci dice Seneca "vogliono essere temuti, e però anche temono di essere temuti; la notte vivificante non offre a essi un rifugio sicuro, il sonno che doma gli affanni non libera i loro petti" (Seneca, Agamennone, vv. 73-76)

Intanto il naufragio ben programmato prosegue ed anche quando conosce degli sprazzi che svelano pretese e posizioni a s s o l u t a m e n t e illiberali ed antidemocratiche, anche nei valori e nei fatti di cultura religiosa, nessuno se ne avvede.

I mille e più di mille felici pellegrini del Giubileo giunti all'Osteria del Curato, inesistente centro di ricezione fuori Roma, volano, vocianti e festanti nella fede dei padri, nella metropolitana di Roma che li porta a piazza S. Pietro. Una metropolitana sporca, antiquata, superaffollata, senza areazione funzionante tanto che i vagoni fanno da sauna di purificazione prima che i pellegrini possano varcare la Porta Santa, è il mezzo che le istituzioni italiane del Duemila riescono a fornire a coloro che liberamente vogliono vivere il Giubileo.

Solo gli 800 giovani e forti lanciano scialuppe di salvataggio, ma quelli abituati solo a mangiar ciambelle di fine zucchero non le vedono nemmeno, la fede per loro è quella materia sociale di cui sono stati cibati, panem et circenses passa anche a loro il basso impero.

Fuggi allora o pellegrino santo, evita l'infauto compimento del basso impero! Non temere la libertà, ché è la tua casa che devi piuttosto temere! Per questo l'eco delle antiche parole di Seneca sia ancora ci consiglio ai liberi ed ai forti:

"Guardate con ammirazione alla virtù, fidatevi di quelli che, dopo averla perseguita a lungo, affermano che si tratta di qualcosa di grande e che diventa ogni giorno più grande. E... Chi si scaglia contro uno scoglio irremovibile e insuperabile rivolge la forza a suo danno" (Seneca, De vita beata, 26,8-10; 27,3)

Non basta stare nella verità quando si ha contro ogni uso spregiudicato della macchina propagandistica, occorre essere uniti nella virtù, una unione che solo grazie alla cultura è possibile.

Intanto i gay il 24 maggio hanno trionfato sulle prime pagine di tutti i giornali...! Speriamo che gli insegnanti di religione e le loro famiglie trionfino alle elezioni politiche del 2001.

Luigi Di Franco

## Oltre a farsi sentire si fanno vedere

Gli insegnanti di religione "scendono in piazza" per la prima volta manifestando il proprio disappunto per i ritardi prolungati nell'iter della legge sullo stato giuridico.

Mercoledì 24 maggio 2000 lo Snadir ha proclamato uno sciopero nazionale degli insegnanti di religione ed un sit-in a Roma, davanti a palazzo Madama.

Sono convenuti a Roma circa 800 insegnanti di religione in rappresentanza delle seguenti regioni: Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Campania, Molise, Lazio, Toscana, Lombardia e Veneto. Sventolio di bandiere, cori, canti, cartelloni di protesta hanno fatto da cornice alla manifestazione che ha attirato l'attenzione di molti senatori all'uscita di palazzo Madama.

Molti, infatti, si sono avvicinati e hanno accettato di dialogare con i manifestanti: Toia (ministro per i rapporti con il Parlamento), Brignone, Occhipinti, Monticone, Aprea, Gubert, Bevilacqua, Marri, Fumagalli Carulli, Lo Curzio, Asciutti, Tassone, Rescaglio, Specchia, Schiafani. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento del senatore Brignone, relatore sulla legge sullo stato giuridico. Una delegazione dello Snadir, poi, è stata ricevuta dagli onorevoli diessini Soave (vice-presidente VII commissione) e Faggiano, dal senatore Ossicini (presidente della VII Commissione), dall'onorevole Gambale (sottosegretario alla Pubblica Istruzione), dagli onorevoli Casini, Drago (CCD) e dal prof. Beniamino Brocca (responsabile ufficio istruzione e formazione CCD). Dai contatti stabiliti lo Snadir è riuscito a perseguire, tra gli altri, due obiettivi fondamentali per l'iter della legge sullo stato giuridico:



Il senatore Franco Asciutti interviene durante il sit-in

1. il senatore Monticone, a nome del presidente del Senato, Nicola Mancino, ha comunicato che la discussione della legge sullo stato giuridico sarà fissata al Senato nei giorni 6 - 9 giugno p.v.;

2. la maggioranza è impegnata a definire la questione dello stato giuridico entro breve tempo. Soprattutto i rappresentanti dei DS hanno chiarito la posizione del loro partito. In una riunione dei vertici hanno definito in modo chiaro la loro linea: viene a cadere la posizione del senatore Biscardi riguardo alla necessità, anche in sede di prima applicazione, di essere in possesso di una laurea statale per l'immissione in ruolo dei docenti di religione. I DS ritengono equilibrata invece la proposta di una sanatoria degli insegnanti di religione già in servizio e in possesso dei titoli previsti dall'Intesa.

L'onorevole Soave ha assicurato che la posizione del senatore Biscardi e qualche altro parlamentare del partito non è quella ufficiale dei DS.

Le cassandre che hanno profetizzato l'inopportunità dello sciopero proclamato dallo Snadir, visto i risultati raggiunti con la manifestazione del 24 maggio, sono opportunamente serviti. Vadano a profetizzare altrove!!!

Salvatore Modica



PASQUALE TROIA - CECILIA VETTORINI

IL QUADERNO DEL GIUBILEO

LE MONNIER

**Autori**  
Pasquale Troia, Cecilia Vettorini

**Titolo**  
Il Quaderno del Giubileo

**Casa editrice**  
Le Monnier, Firenze

Non è il solito sussidio per il Giubileo. Inoltre il Giubileo non è ancora terminato (se mai termineranno i suoi temi portanti). Questa pubblicazione è un quaderno di attività e di temi fondamentali del Giubileo, così come emergono dalla Tertio Millennium Advènement e dalla Incarnationis Mysterium. Per ogni tema due pagine: a sinistra alcuni contenuti essenziali, a destra un'attività che li verifica e li amplia. Con la stessa formula vincente de "Il libro di religione".

Un evento come il Giubileo deve essere ricordato anche da un libro di testo progettato intenzionalmente per offrire agli insegnanti e agli studenti uno strumento di informazione e di contenuti di riferimento, oltre tutte quelle offerte dai docenti.

Completano il Quaderno del Giubileo materiali utili e insoliti come

- \* il calendario comparato delle principali feste delle tre religioni monoteiste mediterranee,
- \* il calendario completo degli eventi del Giubileo,
- \* la storia dei Giubilei documentata mediante i francobolli celebrativi
- \* e il logo specifico utilizzato da alcune nazioni,
- \* un ricco lessico del giubileo,
- \* una bibliografia di orientamento per ampliare le lezioni e le attività.

Un segno di gratitudine degli Autori ai colleghi e agli studenti che hanno adottato il Libro di religione e una proposta agli altri. Il costo contenuto (€ 5000 per 52 pagine a colori) permette l'acquisto anche da parte degli studenti. I colleghi che hanno adottato il Libro di religione lo possono chiedere gratuitamente ai loro agenti Le Monnier o direttamente alla Le Monnier di Firenze (tf. 05564910) oppure ordinarlo presso le librerie scolastiche.

## 7<sup>a</sup> MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA CITTA' "LESS AESTHETICS, MORE AETHICS" VENEZIA, 18 GIUGNO - 29 OTTOBRE 2000

Già di per sé il titolo della 7<sup>a</sup> Biennale di Architettura (ma sarei tentata a scrivere d'arte), dà ai nervi.

Siamo in Italia, la Biennale spende fior di milioni di euro (come per il gigantesco muro voluto e prodotto dal direttore del settore, Massimiliano Fuksas che si vede all'Arsenale è costato, pare, più di un milione di euro) e, contrariamente a quello che succede in Francia dove ancora c'è un certo orgoglio per la propria lingua, se qui non parli in inglese, sei morto. Nessuno ti capisce e ti guardano come un alieno. E dire che il tema è tanto universale e collegato al malessere che sta serpeggiando tra le persone, di cui se ne sono fatti portatori i Nuovi Ribelli, quei giovani che stanno protestando ovunque nel mondo contro la New Economy e che vogliono solamente la difesa della Terra, ormai allo sfascio totale, tant'è che il padiglione dell'Alenia che progetta stazioni spaziali per voli verso Marte, dove ora si è trovata l'acqua (cosa si potrà più obiettare, visto che il nostro bellissimo pianeta ha le ore contate?), è quello che assieme a pochi altri, desta più curiosità.

Direte: ma che c'entra, con l'esposizione così settoriale come è quella di Architettura che da sempre ha raccolto la gente più dabbene ed elegante?

C'entra, eccome!

I guai del nostro pianeta, nessuno più ha il diritto di ignorarli.

Gli architetti che da sempre, si sono interessati più dell'aspetto estetico delle città che di quello etico (cioè di come vivono le masse al loro interno: pensate a Calcutta, a Tokyo, a New York, a Londra, a Buenos Aires, a San Paulo, Las Vegas, Città del Messico, Hong Kong, Manila, Mosca...) in un rigurgito di paura e di spavento, proprio per le molteplici conflittualità, presenti nelle città divenute luogo di disperazione e di accumulazione di energie e culture, si sono dovuti confrontare con nuove idee e nuove esigenze che aspettano risposte. La globalizzazione e la mondializzazione che non sono ormai più delle parole incomprensibili, hanno "costretto" i 90 più rinomati architetti del mondo con la pleora dei loro numerosi studi (è difficile che un architetto famoso operi solamente in una città), a progettare ed organizzare la vivibilità della città, richiesta oggi dalle mutate e sempre più drammatiche condizioni ambientali, dovute, come ben si sa, dall'incuria soprattutto economica-politica, in una serie di installazioni, di progetti architettonici, di video che mostrano, senza scampo, come, e perché anche l'architettura si deve occupare più dell'uomo che delle "ragioni" politiche-sociali di ingrandire una città in modo macroscopico ed anomico.

Secondo le analisi del Worldwach Institute, nelle grandi città si concentra il denaro, l'energia creativa, le fonti del guadagno lecito ed illecito. Sicché esse divengono le calamite delle popolazioni in cerca di soldi e felicità, indipendentemente, dall'appartenenza sociale (ma oggi, si bada ancora a questa?).

Detta in termini più semplici, anche gli architetti nell'epoca digitale cambiano sostanzialmente i modi di comunicare, di pensare, di rappresentare le idee, di concepire la dimensione dello spazio urbano e dello stesso oggetto architettonico. Devono, per forza, porre attenzione all'ambiente, agli emarginati sociali (emigrati, rifugiati politici, senza tetto, o come si dice eufemisticamente, homeless, rifugiati politici...), alla tecnologia informatica, un mezzo potente da sfruttare al massimo nel nostro tempo, per migliorare le condizioni di vita di tutti.

Gli autori, tantissimi rinomati architetti, come i loro allievi, i loro studi o artisti vari, espongono in un'area vastissima: ai Giardini, all'Arsenale, alle Corderie, alle Artiglierie, alle Gaggiandre. C'è da perdersi (o da ritrovarsi).

Intanto, per i curiosi, per gli innovatori, per quanti pensano e vogliono il bene dei loro simili, do alcune indicazioni (ovviamente, sono assolutamente personali- non sono un'architetta, ma amo il bello -, non faccio il tifo per nessuno al di fuori di quello che immediatamente appare ammirevole, utile, commovente...) da respingere o accettare:

I Giardini, dove espongono la maggior parte dei paesi, è un bellissimo luogo di emozioni,

sorprese, spaventi, dolcezze. E' difficile, indicare un percorso da seguire, proprio per la ragione che i vari sentieri erbosi che si percorrono istintivamente sfociano IN POSTI DIVERSI: al Padiglione ungherese- che meraviglia, che intuizione geniale di riprendere il progetto di un grande architetto ungherese, Maroti- sul come era Atlantide (di cui all'ingresso è esposto il plastico straordinario ed incantevole), morto decine d'anni fa e "farlo rivivere" nel progetto di un nuovo futuro (ma questi, hanno seguito le proteste dei Nuovi Ribelli in favore della Terra???) ritenuto necessario per tutti, ma in modo particolare dagli architetti, rei delle terribili costruzioni di città spaventosamente inumane

### Potenziato il sito web per offrire più servizi

Il tuo numero di tessera ti permette di accedere ai servizi sul nostro dominio web <http://www.snadir.it> che richiedono la password. Ad esempio puoi recuperare, memorizzare e stampare tutte le norme sull'Irc e sugli Idr collegandoti al link [Magazine Giuridico Idr/indice prontuario8.asp](http://www.snadir.it/Magazine_Giuridico_Idr/indice_prontuario8.asp) oppure il volume "Dai programmi alla progettazione didattica nell'Irc" (al link [Magazine Culturale-Didattico/libreria\\_documento2.htm](http://www.snadir.it/Magazine_Culturale-Didattico/libreria_documento2.htm)).

E' stato predisposto un guestbook ed un forum di discussione (FORUM). Inoltre è stata allestita una Chat. Vi si accede con la password (=numero di tessera).

La posta elettronica può essere inviata a: [info@snadir.it](mailto:info@snadir.it) oppure [p.troia@snadir.it](mailto:p.troia@snadir.it) (didattica, programmi, sperimentazione, ...) o [o.ruscica@snadir.it](mailto:o.ruscica@snadir.it) (aspetti giuridici degli Idr e dell'Irc)

come quelle su nominate.

Si può finire poi, nel padiglione giapponese (e su questo mi piacerebbe dilungarmi non poco, proprio per il tema che le tre coraggiose architetture, protette dall'onnipotente arch. Arata Isozaki che poi ha esposto una sua particolare installazione all'Arsenale, Una Capitale della Pace Mondiale, da costruire nel Brahmarshan dell'India, la Terra dei Veda, per applicare l'architettura in armonia con la legge naturale, per creare una società libera dallo stress, dal crimine, e dalle malattie dove ogni nazione gode di abbondanza, felicità, pace, hanno dedicato a: "La città delle ragazze" (una vera delizia per i sensi e gli occhi: tutto bianco- che è il colore delle preadolescenti, in Giappone- con una profusione di questo colore dappertutto, persino sugli alberi fasciati di bende, oltre alle migliaia di margherite, impiantate una per una, in aiuole di ghiaia bianca...) il ricupero della "Mamagoto", cioè di quel gioco mai dimenticato anche in Europa, di "giocare a fare la mamma". Ma qui, ovviamente, nell'era virtuale. Che ha il sapore di "Blad Runner".

Nell'insieme, i giovani o famosi architetti, mostrano di avere una consapevolezza ecologica, una capacità di monitoraggio ambientale, una predisposizione alla gestione del patrimonio naturale, un'intuizione a trovare dei rimedi contro il degrado ambientale, la pianificazione urbana, la protezione civile, la valutazione di impatti catastrofici, la progettualità di altri mondi (quanto è interessante lo Spazio Alenia), in modo che l'UOMO(DONNA), ovunque possa espandersi, prodursi, vivere, essere felice.

Ma fra circa cent'anni, non su questa terra, ma nello spazio.

Dovrei dire: Amen.

Bè, da quello che dicono nel Padiglione Francese (uno dei più interessanti, dal punto di vista futuro- dialettico), non ne sarei così sicura.

Maria De Falco Marotta

## I coccodrilli

In Italia il gioco più diffuso e più facile per politici e sindacati è non assumersi mai la responsabilità dei propri misfatti, perché da sempre questi signori che gestiscono il potere in nome del popolo e per conto proprio sanno bene che possono ripresentarsi "vergini" e "immacolati" ad ogni appuntamento perché gli Italiani hanno poca memoria. I politici e i grandi Sindacati ultimamente non sopportano che la memoria della gente sia tenuta sveglia prima da alcuni e poi da tanti "rompicosciole" che non hanno interessi se non a difendere la verità.

Così nella scuola il Ministro non vorrebbe assumersi la responsabilità di una Riforma e di un Contratto che ha suscitato l'indignazione del Personale docente e non docente, tanto più che in questa responsabilità sono coinvolti i 4 Sindacati. Cgil - Cisl - Uil - Snals che hanno firmato il Contratto, ma ora vorrebbero che tutti dimenticassero quelle firme.

I Sindacati firmatari ora dovrebbero trovarsi di fronte alle loro responsabilità, ma ancora una volta sperano, sperano che la gente dimentichi e che magari continui a credere che loro hanno, come il re della favola, un vestito tessuto d'oro, ma poi, contro l'ipocrisia vergognosa e vile degli adulti che non vogliono né vedere, né credere, arriva il bambino innocente e rompicosciole che grida: "Il re è nudo!".

I Sindacati Confederali e lo SNALS sono nudi di fronte alle loro responsabilità e non hanno argomenti né artifici per continuare ad ingannare la gente come hanno sempre fatto. Preoccupati solo di perdere i loro iscritti, preoccupati che perfino il loro Ministro si sia accorto della loro incapacità di costruire il consenso al nuovo progetto di scuola targato Berlinguer (continuato dal successore De Mauro), i Sindacati ministeriali non si preoccupano di perdere la faccia e anche la dignità sperando solo che la gente dimentichi il più presto possibile e così potranno continuare a fare i "camaleonti", uno degli animali politico-sindacali più diffusi nell'ambiente faunistico italiano.

Così, dopo la Balena Bianca, il Somarello, l'Elefantino, abbiamo i Camaleonti, una razza animale che si mimetizza cambiando colore pur di sopravvivere e cacciare. Lo zoo sindacale non sarebbe completo se non ospitasse le solite iene, i soliti sciacalli, i soliti avvoltoi, ma quale meraviglia nello scoprire che ci sono anche i "Coccodrilli", nome italiano dei Rettilli Eusuchi appartenenti al genere CROCODILUS della famiglia dei COCCODRILLIDI, famosi per le "lacrime" che secondo la tradizione popolare verserebbero dopo aver divorato la loro preda, quasi che volessero dimostrare dolore per quello che hanno fatto. Così i nostri Sindacati ora versano lacrime per il dolore degli iscritti persi e per convincere i rimanenti che hanno agito spinti solo da uno stato di necessità: la loro proverbiale fame!

Non c'è limite alla vergognosa spregiudicatezza di quanti vorrebbero cambiare le carte in tavola a loro piacimento e anche le regole del gioco pur di vincere, sperando che nessuno si accorga che stanno barando! Si è sentito e visto di tutto!

Hanno detto che non volevano firmare, ma la loro firma è sulla Gazzetta Ufficiale.

Arrivano a dire che non sono d'accordo sulla Riforma, sull'Autonomia, sulla Razionalizzazione, sulle Ordinanze Ministeriali, ma tutti sanno o dovrebbero sapere che non c'è progetto, Ordinanza o Circolare che il Ministro faccia senza prima aver concertato e ottenuto il consenso dei suoi Sindacati "coccodrilli" che si sono inventate note a Riserva sul Contratto. Queste note a Riserva sul Contratto non esistono, ma i "camaleonti" vivono sempre con la speranza che la gente non vada a verificare. I 4 Sindacati ministeriali sperano che la gente non legga e dimentichi presto di aver letto i loro giornali autocelebrativi, fogli di disinformazione sindacale dove Berlinguer è stato definito "l'uomo della Provvidenza che la scuola aspettava" da 50 anni (speriamo di non tenerci la sua politica scolastica per 20 anni come l'altro uomo della Provvidenza); gli stessi giornali che celebravano il Contratto, il Quizzone, l'Autonomia e la Riforma.

E' vero che gli Italiani sono diventati un popolo anche di pentiti e il pentimento non si nega a nessuno, ma per essere valido il Pentimento deve essere sincero e riparatore e il pentito deve fare il proponente di non continuare nell'errore.

Allora lasciateci esprimere i nostri dubbi sulla sincerità del pentimento dei Sindacati. Passata la confusione della festa, passata l'indignazione per il Quizzone l'iscritto e il non iscritto continueranno ad essere "gabbati" perché i coccodrilli e i camaleonti continueranno a mimetizzarsi per non essere riconosciuti e continueranno a versare le loro lacrime. Pur di giustificarsi, una volta che il loro gioco è stato scoperto, i coccodrilli hanno attribuito la responsabilità di quanto hanno firmato ai Referendum mai fatti. Poveri coccodrilli cosa non farebbero e direbbero pur di convincere la gente che le loro lacrime sono sincere!

Comunque si guardi e si racconti questa storia dei grandi Sindacati è una storia squallida dove abbiamo individui che firmano, ma non sono responsabili della loro firma, oppure hanno firmato ma non sapevano quello che firmavano, individui che hanno approvato i documenti e la politica ministeriale, soprattutto nel Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, ma che poi negano il proprio appoggio: "loro non c'erano o se c'erano dormivano oppure erano andati a fare pipì".

Sono i sintomi di un "normale declino" di strutture sindacali che detengono ormai un potere più grande di quello che possono gestire. Strutture sindacali vuote di ideali, piene solo di interessi e gestite da uomini mediocri; strutture sindacali che sopravvivono solo perché sono protette dal sistema che le considera funzionali a se stesso

Alberto Borsò

La raccolta di tutti i documenti del Magazine Giuridico (MAGIR) è finalmente disponibile anche su CD. Il Magir-cd permette la ricerca per categorie: tipo di norma (Legge, DPR, Circolare, Telex, ...), numero, data, parola. Ad esempio inserendo il termine "Concordato" la ricerca per parola visualizzerà tutti i documenti dove è presente la voce "Concordato".

Al link <http://www.snadir.it/demo.htm> troverai una versione demo del programma con un numero limitato di documenti.

Se sei interessato all'acquisto della versione completa, mandaci un'email a [infos@snadir.it](mailto:infos@snadir.it) in cui specificherai tutti i tuoi dati personali. Per il pagamento puoi scegliere se effettuare un versamento sul C.C.P. n. 10676971 oppure fare un bonifico bancario (c/o Banca Agricola Popolare di Ragusa - Filiale di Modica, c/c 132121.25, Abi 5036-9, Cab 84480-3). Una volta ricevuta via fax o via e-mail la ricevuta del versamento o del bonifico ti manderemo una copia del programma.

Edizioni:

Adierre Editrice (via Risorgimento, 161/A - 97015 Modica; tel./fax 0932/762374) £.30.000.





NUCLEI FAMILIARI ORFANILI COMPOSTI SOLO DA MINORI NON INABILI Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo							
Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 24.311	105.000	176.000	422.000	768.000	992.000	1.261.000	1.518.000
24.312 - 29.295	40.000	149.000	389.000	713.000	954.000	1.239.000	1.480.000
29.296 - 34.275	35.000	110.000	345.000	647.000	893.000	1.222.000	1.441.000
34.276 - 39.259	-	66.000	290.000	586.000	838.000	1.184.000	1.403.000
39.260 - 44.243	-	55.000	246.000	487.000	756.000	1.085.000	1.287.000
44.244 - 49.226	-	55.000	208.000	432.000	706.000	1.052.000	1.249.000
49.227 - 54.208	-	-	186.000	383.000	624.000	1.002.000	1.205.000
54.209 - 59.191	-	-	186.000	344.000	541.000	953.000	1.155.000
59.192 - 64.172	-	-	158.000	317.000	475.000	909.000	1.122.000
64.173 - 69.157	-	-	158.000	317.000	448.000	722.000	1.073.000
69.158 - 74.141	-	-	158.000	273.000	448.000	573.000	853.000
74.142 - 79.121	-	-	-	273.000	387.000	573.000	710.000
79.122 - 84.106	-	-	-	273.000	387.000	496.000	710.000
84.107 - 89.089	-	-	-	-	387.000	496.000	611.000
89.090 - 94.074	-	-	-	-	-	496.000	611.000
94.075 - 99.056	-	-	-	-	-	-	611.000

*Nota:* In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di lire 104.000 per ogni componente oltre il settimo.

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo							
Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 37.600	-	-	270.000	523.000	752.000	1.026.000	1.295.000
37.601 - 42.581	-	-	237.000	462.000	714.000	1.010.000	1.256.000
42.582 - 47.564	-	-	193.000	396.000	653.000	988.000	1.218.000
47.565 - 52.547	-	-	143.000	330.000	593.000	949.000	1.179.000
52.548 - 57.530	-	-	94.000	231.000	505.000	850.000	1.058.000
57.531 - 62.513	-	-	55.000	171.000	455.000	817.000	1.020.000
62.514 - 67.494	-	-	30.000	121.000	367.000	762.000	970.000
67.495 - 72.478	-	-	30.000	77.000	285.000	713.000	921.000
72.479 - 77.459	-	-	25.000	55.000	219.000	663.000	888.000
77.460 - 82.443	-	-	25.000	55.000	191.000	471.000	833.000
82.444 - 87.425	-	-	25.000	45.000	191.000	322.000	607.000
87.426 - 92.410	-	-	-	45.000	158.000	322.000	459.000
92.411 - 97.391	-	-	-	45.000	158.000	267.000	459.000
97.392 - 102.376	-	-	-	-	158.000	267.000	382.000
102.377 - 107.360	-	-	-	-	-	267.000	382.000
107.361 - 112.344	-	-	-	-	-	-	382.000

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di lire 20.000 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di lire 104.000 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di lire 104.000 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di lire 104.000 per ogni componente oltre il settimo.

NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo							
Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 40.921	-	207.000	385.000	863.000	1.162.000	1.518.000	1.869.000
40.922 - 45.903	-	167.000	345.000	782.000	1.110.000	1.495.000	1.823.000
45.904 - 50.887	-	109.000	282.000	696.000	1.029.000	1.472.000	1.765.000
50.888 - 55.868	-	46.000	213.000	610.000	955.000	1.415.000	1.719.000
55.869 - 60.850	-	40.000	150.000	483.000	840.000	1.288.000	1.558.000
60.851 - 65.832	-	40.000	104.000	403.000	771.000	1.242.000	1.512.000
65.833 - 70.817	-	-	69.000	334.000	661.000	1.173.000	1.449.000
70.818 - 75.800	-	-	69.000	282.000	546.000	1.104.000	1.380.000
75.801 - 80.784	-	-	58.000	247.000	460.000	1.047.000	1.340.000
80.785 - 85.766	-	-	58.000	247.000	426.000	794.000	1.271.000
85.767 - 90.748	-	-	58.000	207.000	426.000	592.000	972.000
90.749 - 95.731	-	-	-	207.000	357.000	592.000	771.000
95.732 - 100.711	-	-	-	207.000	357.000	495.000	771.000
100.712 - 105.694	-	-	-	-	357.000	495.000	644.000
105.695 - 110.674	-	-	-	-	-	495.000	644.000
110.675 - 115.656	-	-	-	-	-	-	644.000

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di lire 20.000 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di lire 104.000 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di lire 104.000 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di lire 104.000 per ogni componente oltre il settimo.

NUCLEI FAMILIARI ORFANILI COMPOSTI DA ALMENO UN MINORE IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo							
Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 40.921	109.000	194.000	452.000	828.000	1.067.000	1.353.000	1.637.000
40.922 - 45.903	40.000	160.000	417.000	765.000	1.027.000	1.335.000	1.592.000
45.904 - 50.887	35.000	115.000	371.000	696.000	964.000	1.313.000	1.552.000
50.888 - 55.868	-	69.000	314.000	628.000	901.000	1.272.000	1.511.000
55.869 - 60.850	-	58.000	268.000	524.000	815.000	1.169.000	1.386.000
60.851 - 65.832	-	58.000	227.000	467.000	758.000	1.134.000	1.345.000
65.833 - 70.817	-	-	199.000	410.000	667.000	1.078.000	1.299.000
70.818 - 75.800	-	-	199.000	370.000	581.000	1.026.000	1.243.000
75.801 - 80.784	-	-	166.000	341.000	512.000	975.000	1.208.000
80.785 - 85.766	-	-	166.000	341.000	483.000	779.000	1.156.000
85.767 - 90.748	-	-	166.000	285.000	483.000	619.000	921.000
90.749 - 95.731	-	-	-	285.000	405.000	619.000	762.000
95.732 - 100.711	-	-	-	285.000	405.000	519.000	762.000
100.712 - 105.694	-	-	-	-	405.000	519.000	638.000
105.695 - 110.674	-	-	-	-	-	519.000	638.000
110.675 - 115.656	-	-	-	-	-	-	638.000

*Nota:* In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di lire 104.000 per ogni componente oltre il settimo.

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI, SENZA FIGLI MINORI E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo							
Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 37.600	-	-	209.000	330.000	560.000	790.000	1.020.000
37.601 - 42.581	-	-	187.000	292.000	532.000	779.000	992.000
42.582 - 47.564	-	-	143.000	253.000	494.000	762.000	965.000
47.565 - 52.547	-	-	105.000	209.000	455.000	735.000	937.000
52.548 - 57.530	-	-	66.000	171.000	428.000	724.000	915.000
57.531 - 62.513	-	-	30.000	132.000	389.000	696.000	888.000
62.514 - 67.494	-	-	-	94.000	323.000	658.000	849.000
67.495 - 72.478	-	-	-	55.000	257.000	619.000	805.000
72.479 - 77.459	-	-	-	-	191.000	581.000	783.000
77.460 - 82.443	-	-	-	-	-	432.000	739.000
82.444 - 87.425	-	-	-	-	-	-	569.000

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di lire 20.000 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di lire 104.000 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di lire 104.000 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di lire 104.000 per ogni componente oltre il settimo.

NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE, SENZA FIGLI MINORI E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo							
Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 40.921	-	127.000	247.000	488.000	728.000	968.000	1.209.000
40.922 - 45.903	-	98.000	219.000	447.000	699.000	957.000	1.180.000
45.904 - 50.887	-	69.000	178.000	407.000	659.000	940.000	1.151.000
50.888 - 55.868	-	30.000	138.000	367.000	619.000	911.000	1.128.000
55.869 - 60.850	-	-	98.000	321.000	590.000	899.000	1.099.000
60.851 - 65.832	-	-	58.000	281.000	550.000	871.000	1.071.000
65.833 - 70.817	-	-	-	240.000	481.000	830.000	1.030.000
70.818 - 75.800	-	-	-	200.000	412.000	790.000	990.000
75.801 - 80.784	-	-	-	-	343.000	750.000	961.000
80.785 - 85.766	-	-	-	-	-	595.000	921.000
85.767 - 90.748	-	-	-	-	-	-	737.000

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di lire 20.000 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di lire 104.000 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di lire 104.000 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di lire 104.000 per ogni componente oltre il settimo.

NUCLEI FAMILIARI ORFANILI COMPOSTI SOLO DA MAGGIORENNI INABILI Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo							
Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 40.921	81.000	150.000	390.000	630.000	871.000	1.111.000	1.351.000
40.922 - 45.903	-	98.000	367.000	590.000	842.000	1.099.000	1.323.000
45.904 - 50.887	-	127.000	321.000	550.000	802.000	1.082.000	1.300.000
50.888 - 55.868	-	98.000	281.000	509.000	761.000	1.059.000	1.271.000
55.869 - 60.850	-	58.000	240.000	469.000	733.000	1.042.000	1.242.000
60.851 - 65.832	-	-	200.000	423.000	692.000	1.013.000	1.213.000
65.833 - 70.817	-	-	-	383.000	623.000	973.000	1.173.000
70.818 - 75.800	-	-	-	343.000	554.000	933.000	1.133.000
75.801 - 80.784	-	-	-	-	485.000	892.000	1.104.000
80.785 - 85.766	-	-	-	-	-	737.000	1.064.000
85.767 - 90.748	-	-	-	-	-	-	886.000

*Nota:* In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di lire 104.000 per ogni componente oltre il settimo.

**NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I CONIUGI E SENZA FIGLI (IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN FRATELLO, SORELLA O NIPOTE INABILE)**  
**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 36.548	-	-	190.000	275.000	360.000	445.000	530.000
36.549 - 41.528	-	-	170.000	240.000	335.000	430.000	505.000
41.529 - 46.512	-	-	130.000	205.000	300.000	420.000	480.000
46.513 - 51.495	-	-	95.000	170.000	265.000	395.000	455.000
51.496 - 56.478	-	-	60.000	130.000	240.000	385.000	430.000
56.479 - 61.461	-	-	25.000	95.000	205.000	360.000	410.000
61.462 - 66.443	-	-	-	60.000	145.000	325.000	370.000
66.444 - 71.426	-	-	-	25.000	85.000	290.000	335.000
71.427 - 76.407	-	-	-	-	25.000	250.000	310.000
76.408 - 81.391	-	-	-	-	-	120.000	275.000
81.392 - 86.374	-	-	-	-	-	-	120.000

**NUCLEI FAMILIARI (\*) SENZA FIGLI (IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILE)**  
**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 19.937	-	90.000	160.000	230.000	300.000	370.000	440.000
19.938 - 24.921	-	70.000	140.000	200.000	280.000	360.000	420.000
24.922 - 29.904	-	50.000	110.000	170.000	250.000	350.000	400.000
29.905 - 34.885	-	20.000	80.000	140.000	220.000	330.000	380.000
34.886 - 39.868	-	-	50.000	110.000	200.000	320.000	360.000
39.869 - 44.852	-	-	20.000	80.000	170.000	300.000	340.000
44.853 - 49.835	-	-	-	50.000	120.000	270.000	310.000
49.836 - 54.816	-	-	-	20.000	70.000	240.000	280.000
54.817 - 59.798	-	-	-	-	20.000	210.000	260.000
59.799 - 64.781	-	-	-	-	-	100.000	230.000
64.782 - 69.765	-	-	-	-	-	-	100.000

**NUCLEI FAMILIARI (\*) SENZA FIGLI (IN CUI SIA PRESENTE UN CONIUGE INABILE E NESSUN ALTRO COMPONENTI INABILE)**  
**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 36.548	-	90.000	160.000	230.000	300.000	370.000	440.000
36.549 - 41.528	-	70.000	140.000	200.000	280.000	360.000	420.000
41.529 - 46.512	-	50.000	110.000	170.000	250.000	350.000	400.000
46.513 - 51.495	-	20.000	80.000	140.000	220.000	330.000	380.000
51.496 - 56.478	-	-	50.000	110.000	200.000	320.000	360.000
56.479 - 61.461	-	-	20.000	80.000	170.000	300.000	340.000
61.462 - 66.443	-	-	-	50.000	120.000	270.000	310.000
66.444 - 71.426	-	-	-	20.000	70.000	240.000	280.000
71.427 - 76.407	-	-	-	-	20.000	210.000	260.000
76.408 - 81.391	-	-	-	-	-	100.000	230.000
81.392 - 86.374	-	-	-	-	-	-	100.000

**NUCLEI MONOPARENTALI (\*) SENZA FIGLI (IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN FRATELLO, SORELLA O NIPOTE INABILE)**  
**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 39.868	-	110.000	190.000	275.000	360.000	445.000	530.000
39.869 - 44.852	-	85.000	170.000	240.000	335.000	430.000	505.000
44.853 - 49.835	-	60.000	130.000	205.000	300.000	420.000	480.000
49.836 - 54.816	-	25.000	95.000	170.000	265.000	395.000	455.000
54.817 - 59.798	-	-	60.000	130.000	240.000	385.000	430.000
59.799 - 64.781	-	-	25.000	95.000	205.000	360.000	410.000
64.782 - 69.765	-	-	-	60.000	145.000	325.000	370.000
69.766 - 74.748	-	-	-	25.000	85.000	290.000	335.000
74.749 - 79.732	-	-	-	-	25.000	250.000	310.000
79.733 - 84.715	-	-	-	-	-	120.000	275.000
84.716 - 89.695	-	-	-	-	-	-	120.000

**SNADIR - Segreteria Nazionale**  
**via Risorgimento, 161/A**  
**Tel./Fax 0932/762374 (2 linee r.a.)**  
**97015 MODICA (RG)**

*L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione nei giorni dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 18,30*

**NUCLEI MONOPARENTALI (\*) SENZA FIGLI CON ALMENO UN FRATELLO, SORELLA O NIPOTE (IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILE)**  
**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.259	-	90.000	160.000	230.000	300.000	370.000	440.000
23.260 - 28.243	-	70.000	140.000	200.000	280.000	360.000	420.000
28.244 - 33.224	-	50.000	110.000	170.000	250.000	350.000	400.000
33.225 - 38.206	-	20.000	80.000	140.000	220.000	330.000	380.000
38.207 - 43.192	-	-	50.000	110.000	200.000	320.000	360.000
43.193 - 48.174	-	-	20.000	80.000	170.000	300.000	340.000
48.175 - 53.157	-	-	-	50.000	120.000	270.000	310.000
53.158 - 58.138	-	-	-	20.000	70.000	240.000	280.000
58.139 - 63.121	-	-	-	-	20.000	210.000	260.000
63.122 - 68.105	-	-	-	-	-	100.000	230.000
68.106 - 73.088	-	-	-	-	-	-	100.000

**NUCLEI MONOPARENTALI (\*) SENZA FIGLI CON ALMENO UN FRATELLO, SORELLA O NIPOTE (IN CUI SOLO IL RICHIEDENTE SIA INABILE)**  
**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (migliaia di lire)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 39.868	-	90.000	160.000	230.000	300.000	370.000	440.000
39.869 - 44.852	-	70.000	140.000	200.000	280.000	360.000	420.000
44.853 - 49.835	-	50.000	110.000	170.000	250.000	350.000	400.000
49.836 - 54.816	-	20.000	80.000	140.000	220.000	330.000	380.000
54.817 - 59.798	-	-	50.000	110.000	200.000	320.000	360.000
59.799 - 64.781	-	-	20.000	80.000	170.000	300.000	340.000
64.782 - 69.765	-	-	-	50.000	120.000	270.000	310.000
69.766 - 74.748	-	-	-	20.000	70.000	240.000	280.000
74.749 - 79.732	-	-	-	-	20.000	210.000	260.000
79.733 - 84.715	-	-	-	-	-	100.000	230.000
84.716 - 89.695	-	-	-	-	-	-	100.000

**Il Mattino**  
**Mercoledì 24 maggio 2000**  
**Scioperano i docenti di religione**  
**«Vogliamo garanzie per il futuro»**

Incrociano le braccia i docenti di religione cattolica della Diocesi di Avellino. Per la prima volta hanno aderito allo sciopero nazionale proclamato dallo Snadir, il sindacato nazionale autonomo degli insegnanti di religione. L'adesione allo sciopero è stata data dalla quasi totalità dei docenti irpini che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di oggi. E una delegazione dei docenti di religione di Avellino prenderà parte alla manifestazione nazionale di protesta che si svolgerà sempre oggi a Roma con un sit-in davanti al Senato della Repubblica. La protesta degli insegnanti di religione è mirata contro il ritardo legislativo riguardo al riconoscimento del diritto allo stato giuridico. In pratica in questo periodo di importanti riforme per il mondo della scuola gli unici ad essere esclusi da qualsiasi attenzione o riferimento sono proprio i docenti di religione i quali non riescono ad avere risposte né certezze sul proprio futuro e sul futuro della loro figura professionale. La protesta di oggi vuole quindi spingere affinché il Governo dia risposte concrete, lungimiranti e secondo giustizia alle aspettative e al futuro non soltanto degli insegnanti di religione, ma anche della scuola italiana in generale. Il pericolo è che il passaggio del disegno di legge di riforma dalla settima commissione, nella quale la maggioranza non era concorde, all'aula del Senato, rischi di far esplodere risonanze ideologiche a tutto discapito di chi nella scuola compie un importante lavoro di formazione. Infatti i docenti di religione cattolica ribadiscono di essere lavoratori della scuola alla quale garantiscono un contributo culturale per l'istruzione, ed in prospettiva, per una società del dialogo e della interculturalità. In definitiva i docenti di religione ritengono che sia giunto il momento di concretizzare le legittime aspettative del personale docente di religione già in servizio e chiedono con forza e con urgenza che venga definito nell'aula del Senato il disegno di legge per il loro stato giuridico. Di tutto questo si è discusso animatamente anche ad Avellino, nel corso di una riunione dei docenti di religione tenuta all'interno del Palazzo Vescovile. E in molti hanno deciso di intervenire personalmente a Roma alla manifestazione odierna per far sentire forte anche il disagio che si vive in una provincia come quella irpina. La delegazione dei docenti di religione della provincia di Avellino sarà folta ed agguerrita e per la prima volta l'astensione dal lavoro sarà totale e generale, con il coinvolgimento non soltanto degli insegnanti laici di religione, ma anche dei preti e delle suore che svolgono questa mansione all'interno della scuola

Antonio Caggiano

**La Nazione**  
**Mercoledì 10 maggio 2000 - pag.2**  
**Scuola, venerdì nuovo sciopero**  
**E il 24 salta l'ora di religione**

ROMA — Guerra di sigle nella scuola: per uno sciopero proclamato ce n'è un altro revocato. Sarà comunque un venerdì difficile, il prossimo: se l'organizzazione Sdb ha deciso di sospendere l'agitazione, l'Usi Ait scuola e la consorella Enti locali si asterranno dal lavoro per l'intera giornata, creando numerosi problemi in un settore che nelle prossime settimane potrebbe veder nascere altre forme di protesta. Intanto, per il 24 maggio, è già annunciata l'agitazione degli insegnanti di religione, di ogni ordine e grado, aderenti allo Snadir. La protesta è stata proclamata per l'intera giornata e vi aderiranno la maggior parte dei docenti della materia religiosa.

## I senatori Asciutti e Minardo hanno presentato gli emendamenti graditi allo Snadir

### Art. 1

Al comma 2 sopprimere le parole "per quanto compatibili con la presente legge"

### Art. 2

Al comma 1 sostituire le parole "70 per cento" con "80 per cento".

Al comma 2 sostituire le parole "70 per cento" con "80 per cento".

Aggiungere il seguente comma 4 "Le ore settimanali di insegnamento della religione cattolica ai fini dell'intero trattamento di cattedra si svolgono per la scuola materna in 21 ore settimanali, per la scuola elementare in 20 ore settimanali e per la scuola media e secondaria superiore in 15 ore settimanali"

### Art.4

Al comma 4 sostituire le parole "per un quinquennio" con "per un biennio".

### Art.5

Al comma 1 sostituire il periodo "Il primo concorso per titoli ed esami che sarà bandito dopo l'entrata in vigore della presente legge è riservato agli insegnanti di religione cattolica che abbiano prestato servizio continuativo nell'insegnamento di religione cattolica per almeno quattro anni e per un orario non inferiore alla metà di quello d'obbligo anche in ordini e gradi scolastici diversi, e siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 3." con il seguente "In sede di prima applicazione, dopo l'entrata in vigore della presente legge, gli insegnanti di religione cattolica che abbiano prestato servizio continuativo nell'insegnamento di religione cattolica per almeno 360 giorni e per un orario mediamente non inferiore alla metà di quello d'obbligo anche in ordini e gradi scolastici diversi, e siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 3, sono immessi in ruolo previa frequenza di un corso abilitante riservato di 110 ore con colloquio finale".

Al comma 2 sostituire il periodo "Il programma d'esame del primo concorso sarà volto unicamente all'accertamento della conoscenza dell'ordinamento scolastico, degli orientamenti didattici e pedagogici relativi ai gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso e degli elementi essenziali della legislazione scolastica"

con il seguente "Gli esami del corso di cui al comma 1 consistono in una prova scritta e in una prova orale volte all'accertamento della preparazione culturale generale, della conoscenza dell'ordinamento scolastico, degli orientamenti didattici e pedagogici relativi ai gradi di scuola ai quali si riferisce il corso e degli elementi essenziali della legislazione scolastica. Nel punteggio della graduatoria finale interverrà il riconoscimento del

servizio prestato in qualità di incaricato di religione. "

Aggiungere il seguente comma 4 "Tutti gli insegnanti di religione cattolica aventi diritto che avranno superato il colloquio finale di cui al comma 1 saranno immessi in ruolo, anche in eccedenza alla dotazione organica prevista dall'art.2".

Aggiungere il seguente comma 5

"Sono abrogati l'art.4 della legge 5 giugno 1930, n.824 e il comma 4 dell'art.309 del D.L.vo 16 aprile 1994, n.297".

### Sugli emendamenti sopra riportati riteniamo utile precisare quanto segue

Nota agli emendamenti art.5, commi 1 e 2

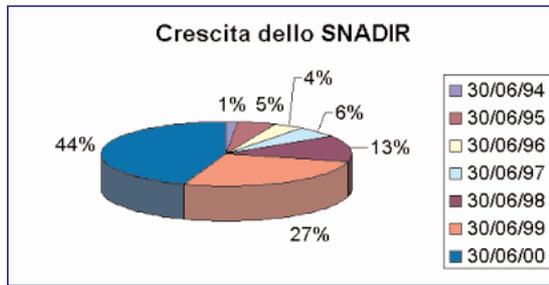
Il testo unificato stabilisce che, in sede di prima applicazione, i docenti in possesso dei requisiti richiesti debbano partecipare ad un Concorso per titoli ed esami, cioè un Concorso ordinario (= soltanto coloro che avranno superato la prova scritta saranno ammessi alla prova orale).

Per tranquillizzare i colleghi

Il Corso abilitante riservato anche con un esame finale è più "rassicurante" di un Concorso Ordinario. Infatti l'esame finale del Corso abilitante riguarderà soltanto argomenti trattati durante il predetto Corso riservato.

Non ci sarà una immissione "ope legis". La scelta è tra un Concorso Ordinario o un Corso abilitante riservato.

Marisa Scivoletto



**SOGNI E DESIDERI  
CONDIVISI  
CAMBIANO IL MONDO  
ADERISCI ALLO  
SNADIR**

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Risorgimento, 161/A - Modica) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale  
Via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro  
di \_\_\_\_\_

Al Sig. Direttore/Preside del \_\_\_\_\_  
di \_\_\_\_\_

Il sottoscritt \_\_\_\_\_ nat. a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ abitante a \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ Diocesi da cui dipende \_\_\_\_\_ Partita di spesa fissa n. \_\_\_\_\_ insegnante presso \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ iscritt. allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal \_\_\_\_\_ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

**SNADIR**  
via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto entro la data del 31 ottobre di ciascun anno mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

Il sottoscritt. chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi dell'art.10 L.675/96), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consentito altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

**Garanzia di riservatezza**  
Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG).

Gli articoli a pubblicare sul periodico "Professione I.r." non superiori alle tre cartelle, devono pervenire in copia dattiloscritta e/o su floppy disk, unitamente a materiale fotografico, vanno inviati al seguente indirizzo: SNADIR - via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

Il risultato che si sta verificando è che molti colleghi che non avevano ben chiare le idee hanno, invece, iniziato a capire i meccanismi, a riflettere sulla Riforma e a realizzare che dietro quei bei discorsi si nasconde la trappola di chi vorrebbe attuare una forma di lavaggio del cervello per raggiungere un solo obiettivo: il consenso, quel consenso che da più parti sentono vacillare e che sperano di recuperare attraverso lo strumento che ovviamente l'Amministrazione offre: corsi di formazione per Tizio, Caio e Sempronio, corsi per il riservato ecc...  
Ma la paura è cattiva consigliera, e i docenti non sono proprio così sprovveduti come loro pensano.

Angela Loritto

## Avvenire

giovedì 25 maggio 2000 - pag.20

«Riconoscete i nostri titoli». Protesta davanti al Senato Religione, il disagio dei docenti

Roma. (L.Liv.) Centinaia di insegnanti di religione davanti al Senato per reclamare la calendarizzazione del disegno di legge sul loro status giuridico. La manifestazione dello Snadir ieri mattina ha centrato l'obiettivo: il ministro per i rapporti col Parlamento Patrizia Toia e il presidente del Senato Nicola Mancino si sono impegnati a portare in aula il ddl dal 6 al 20 giugno.

I manifestanti del Sindacato nazionale autonomo degli insegnanti di religione - oltre 700 secondo gli organizzatori - sono arrivati da tutta Italia con cartelli e bandiere per chiedere il rispetto delle promesse: «Nel calendario del Senato fino al 5 giugno non c'è nulla - dice il segretario nazionale Orazio Ruscica - mentre ci avevano assicurato che il ddl sarebbe andato in aula subito dopo le regionali».

Ma gli insegnanti di religione - oltre 20mila in Italia, 18mila dei quali laici - hanno deciso di scendere in piazza anche per scongiurare un altro pericolo: «Per il senatore Luigi Biscardi dei Ds - dice il segretario dello Snadir - lo status giuridico dovrebbe essere riservato ai soli insegnanti in possesso di laurea. Sarebbe illegittimo: l'intesa tra lo Stato e Chiesa indica come titoli validi il magistero in scienze religiose, la licenza in teologia o il baccellierato. Così si escluderebbe l'80 per cento dei docenti. Il motivo reale di questa proposta è affossare l'iter della legge».

Per il sindacato le condizioni per mettere in regola gli insegnanti di religione da dopo la revisione del concordato sono due: possesso dei titoli richiesti e almeno 360 giorni di insegnamento dall'85 ad oggi. Solidarietà ai docenti è venuta da senatori del Ppi, Democratici, Forza Italia, Cdu, Ccd, Lega. Delusione per l'assenza dei senatori Ds. Lo Snadir s'è detto «soddisfatto» per l'impegno preso da Mancino e ha sospeso le agitazioni nelle scuole, anche per non intralciare gli scrutini.

## AUTONOMIA ? RIFORMA ?

Questo è stato l'anno dei corsi. Possiamo dire che si sono fatti corsi su tutto. Quello che abbiamo potuto notare è stato il cambiamento di tono di chi li ha tenuti. Arrogante e sicuro all'inizio, di chi dava tutto per scontato: Autonomia e Riordino dei cicli.

Oggi forse solo arrogante, l'arroganza di chi presuppone di possedere la Verità, sicuro forse un po' meno.

Sono cambiati gli equilibri politici per cui oggi si teme non per l'Autonomia che, Legge con la Bassanini, entrerà in vigore il 1° settembre, ma per i contenuti della medesima, paura che mutate le situazioni emergano in modo prorompente tutte le mostruosità ad essa collegate, perché se non ci saranno più i difensori a spada tratta, quelli che pur di avere ragione hanno preferito nascondere a tutti la Verità (difficoltà, inadeguatezza delle scuole, mancanza di fondi,...) tutti si accorgono di essere stati imbrogliati.

Paura per la Riforma, perché ormai non c'è nessuno che non sia consapevole che la scuola che viene prospettata dal Riordino dei cicli sfonderà generazioni di persone con una preparazione inferiore a quella attuale elementare, paura quindi di non avere il tempo di fare tutto di corsa per riempire di nulla la Riforma e farla passare.

Per questo motivo nei vari corsi l'argomento ricorrente è quanto sia importante la riforma e soprattutto quanto sia importante che venga attuata nei termini con cui è stata proposta.

Il risultato che si sta verificando è che molti colleghi che non avevano ben chiare le idee hanno, invece, iniziato a capire i meccanismi, a riflettere sulla Riforma e a realizzare che dietro quei bei discorsi si nasconde la trappola di chi vorrebbe attuare una forma di lavaggio del cervello per raggiungere un solo obiettivo: il consenso, quel consenso che da più parti sentono vacillare e che sperano di recuperare attraverso lo strumento che ovviamente l'Amministrazione offre: corsi di formazione per Tizio, Caio e Sempronio, corsi per il riservato ecc...  
Ma la paura è cattiva consigliera, e i docenti non sono proprio così sprovveduti come loro pensano.

## PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione

Iscr. Tribunale di Modica n.2/95

Direttore: Orazio Ruscica

Direttore Responsabile: Domenico Pisano

Redazione: Saro Cannizzaro, Orazio Ruscica, Marisa Scivoletto.

Hanno collaborato: Elvira Abbate, Alberto Borsò, Saro Cannizzaro, Maria De Falco Marotta, Luigi Di Franco, Angela Loritto, Salvatore Modica, Pasquale Troia.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:

via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

Tel. Fax 0932/7623.74

Fotocomposizione e Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa

Questo numero ha avuto una tiratura di 6000 copie

Conservato in tipografia il 30 giugno 2000

Questo periodico è associato alla



Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

## SNADIR - INFO

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione nei giorni di Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 18,30. La segreteria telefonica e il fax 0932/762374 (2 linee r.a.) sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Il fax si attiva in automatico premendo il tasto "start" o "invio" sul vostro fax. Per comunicazioni urgenti telefonare allo 0347/3457660.